



Relazione sul Governo
Societario e gli Assetti
Proprietari



RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'art. 123 bis TUF

Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Disponibile sul sito internet aziendale: www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/

Esercizio di riferimento: 2013

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2014

*Sede Legale e Direzione Generale in Arezzo Via Calamandrei, 255
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo 00367210515
Aderente al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5390.0 – Capitale Sociale Euro 342.645.519,58*

INDICE	
<i>GLOSSARIO</i>	
<i>1. PROFILO DELL'EMITTENTE</i>	
<i>2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)</i>	
<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	
<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i>	
<i>g) Accordi tra azionisti</i>	
<i>h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA</i>	
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497c.c.)</i>	
<i>3. COMPLIANCE</i>	
<i>4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	
<i>4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	
<i>4.2. COMPOSIZIONE</i>	
<i>4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	
<i>4.4. ORGANI SOCIALI</i>	
<i>4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	
<i>4.6. DIRETTORE GENERALE</i>	
<i>4.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	
<i>4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	
<i>5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</i>	
<i>6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO</i>	
<i>7. COMITATO PER LE NOMINE</i>	
<i>8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</i>	
<i>9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</i>	

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E RISCHI	
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. Lgs. 231/2001	
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
13. NOMINA DEI SINDACI	
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	
15. RAPPORTI CON I SOCI E GLI AZIONISTI	
16. ASSEMBLEE	
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	
TABELLE	
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	
Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale	
ALLEGATI	
Allegato 1: "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interni esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2 lett.b) TUF"	

GLOSSARIO

Emittente / Banca / Società / Istituto: Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa, in forma abbreviata anche solo Banca Etruria Società Cooperativa o Banca Etruria o Banca.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria.

Esercizio: l'esercizio sociale dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013.

Codice: il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (nuova edizione dicembre 2011)

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli art. 123 *bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

Istruzioni di Vigilanza: Circolare della Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999, recante "Istruzioni di Vigilanza per le banche" e relativi aggiornamenti.

Provvedimenti di governance della Banca d'Italia:

- provvedimento del 4 marzo 2008, "*Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*" e relativa "*Nota di chiarimenti*" del 19 febbraio 2009;
- provvedimento del 30 marzo 2011 "*Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, nelle banche e nei gruppi bancari*";
- provvedimento dell' 11 gennaio 2012 "*Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*".

Regolamento Consob Parti Correlate: il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (e connessa comunicazione interpretativa della Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati: il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti collegate, redatto dalla Banca ai sensi e per gli effetti delle del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, quale compendio unico per la gestione delle operazioni per i soggetti rilevanti ai sensi delle diverse discipline vigenti (art. 136 TUB, Parti correlate ex IAS 24 e Regolamento Consob 17221/2010, soggetti collegati ex Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 – Titolo V – Capitolo 5).

Legge n. 120 del 12 luglio 2011 finalizzata a garantire un'equilibrata rappresentanza di entrambi i generi all'interno degli organi amministrativi e di controllo delle società quotate e di quelle soggette a controllo pubblico.

Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 che introduce nell'ordinamento italiano un regime di incompatibilità per gli esponenti delle imprese e gruppi di imprese nel settore finanziario (c.d. *interlocking*).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa, in forma abbreviata anche solo Banca Etruria Società Cooperativa, si è costituita in Arezzo il 31 dicembre 1988, a seguito della fusione per concentrazione tra le Banca Popolare dell'Etruria e la Banca Popolare dell'Alto Lazio. Storicamente l'Istituto nasce da numerose fusioni ed incorporazioni fra Banche Popolari più che centenarie: il nucleo storico dell'Istituto è rappresentato dalla Banca Mutua Popolare Aretina, fondata il 5 gennaio 1882.

Banca Etruria è emittente azioni quotati sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana – segmento Star, sin dal 1998 ed è a capo dell'omonimo Gruppo bancario. In quanto tale esercita sulle società del Gruppo l'attività di direzione e coordinamento, anche ai sensi dell'art. 61 del TUB ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse e per la stabilità del Gruppo.

Il Gruppo Banca Etruria svolge attività bancaria, utilizzando la rete di Banca Etruria e gli sportelli delle due banche controllate Banca Federico del Vecchio S.p.A. e Banca Popolare Lecchese S.p.A. operando, altresì, nella distribuzione di prodotti assicurativi tramite BancAssurance Popolari S.p.A. e BancAssurance Popolari Danni S.p.A. e nella commercializzazione di prodotti di leasing e di credito al consumo, mediante accordi commerciali con primari operatori del settore.

Nel corso dell'esercizio 2012 è iniziato il processo di semplificazione e razionalizzazione della struttura ed articolazione societaria del Gruppo stesso realizzata preliminarmente attraverso la fusione per incorporazione delle società prodotte operanti nel leasing e nel credito al consumo.

Ad oggi, la struttura distributiva del Gruppo Banca Etruria conta 186 sportelli. In particolare Banca Etruria ha una rete distributiva di 175 filiali: gli sportelli risultano distribuiti prevalentemente nel centro Italia, con 84 sportelli in Toscana (ai quali si aggiungono n. 6 sportelli della Controllata Banca Federico del Vecchio nel capoluogo toscano), 34 nel Lazio, 20 in Umbria, 16 nelle Marche e 9 in Emilia Romagna. Banca Etruria è inoltre presente in Molise, in Lombardia (ove sono presenti n. 5 sportelli della controllata Banca Popolare Lecchese) e in Abruzzo.

Banca Etruria ha adottato un modello di amministrazione e di controllo tradizionale ai sensi degli articoli 2380 bis e ss. c.c., caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, non ritenendo che, allo stato attuale, i modelli di *governance* alternativi previsti dagli artt. 2409-octies e seguenti del c.c. presentino vantaggi tali da renderli preferibili al sistema prescelto.

La natura giuridica di banca popolare comporta, in particolare, che ogni socio ha diritto a un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute (“voto capitario”) e che nessuno, direttamente o indirettamente, possa detenere azioni in misura eccedente l’1 per cento del capitale sociale, salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5 per cento (art.30, comma 1 TUB come modificato da Legge n.221/2012). Al riguardo, si rappresenta che l’art. 13 dello Statuto sociale di Banca Etruria rinvia alle disposizioni di legge vigenti (“*Nessuno può detenere azioni in misura eccedente al limite fissato dalla legge*”).

Fanno eccezione al limite della predetta soglia gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) per i quali si applicano i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi

In data 13 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha valutato che, in linea con gli indirizzi dell’Organo di Vigilanza, diviene di importanza strategica avviare tutte le iniziative necessarie per addivenire ad un processo di integrazione o aggregazione con un gruppo bancario di elevato standing, sulla base del significativo ruolo che oggi l’Istituto riveste nel territorio.

Tale processo risulta ancora in atto alla data di approvazione del presente documento.

La composizione, i poteri e le norme di funzionamento degli Organi Sociali:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Esecutivo;
- Collegio dei Sindaci;
- Collegio dei Proviviri

e del:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili;

sono descritti nel testo della presente relazione.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2012

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa - composto da sole azioni ordinarie - alla data del 31 dicembre 2013 ammontava ad Euro 422.645.514,94, suddiviso in n. 217.190.817 azioni.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sociale "il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale" e "l'emissione di azioni può avvenire in numero illimitato". Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite cointestazioni.

Il capitale è variabile e l'emissione di nuove azioni può essere deliberata, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto:

- in via ordinaria dal Consiglio di Amministrazione secondo le disposizioni di legge e le norme regolamentari vigenti in materia;
- in via straordinaria dall'Assemblea dei Soci, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441 del codice civile.

La citata norma statutaria precisa inoltre che "fino a quando le azioni sono quotate in mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni può avvenire solamente con delibera dell'Assemblea Straordinaria".

Il diritto alla partecipazione al dividendo ed il relativo importo sono deliberati dall'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria, come previsto dall'art. 19 dello Statuto sociale. Le azioni conferiscono uguali diritti.

I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili si considerano prescritti e restano acquisiti alla Società.

Non esistono azioni prive del diritto di voto e azioni con voto limitato e piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant* etc.).

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni. Come già accennato, i limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dall'art. 30 comma 2 TUB. Data la natura di società cooperativa della Banca, nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1% del capitale sociale (a seguito dell'entrata in vigore della citata Legge 17 dicembre 2012 n. 221). Tale divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno organismo.

La Banca, non appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto ai sensi dell'art. 30 comma 2 TUB.

Le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e artt. 152 *sexies*, *septies* e *octies* del Regolamento Emittenti, sono soggette alle disposizioni in materia di “*Internal Dealing*”.

La Banca ha adottato apposite norme e procedure interne per le prescritte segnalazioni con l'adozione del “Regolamento *Internal Dealing*”, pubblicato sul sito internet www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Al 31 dicembre 2013, secondo le informazioni pubblicate nel sito internet della Consob, nessun investitori istituzionali possedeva una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale di Banca Etruria. Al riguardo, si rappresenta che in data 8 marzo 2013, il Fondo azionista *Dimensional Fund Advisor L.P.*, con sede negli Stati Uniti d'America, ha comunicato che a far data dal 6 giugno 2012 – ai sensi dell'art. 119 bis Regolamento Emittenti - si avvale dell'esenzione sulla comunicazione delle partecipazioni tra il 2% ed il 5% del capitale detenute nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio in società quotate, e che in ogni caso, a seguito della variazione del capitale sociale della Banca iscritta nel registro imprese in data 31 dicembre 2012, in pari data la propria partecipazione al capitale della Banca é scesa al di sotto del 2%.

Dal canto suo, Banca Etruria, nell'ambito dell'esercizio della delega all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2013, comunicava in data 14 agosto 2013 il superamento del possesso azionario per un ammontare pari al 2,021% del capitale sociale.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono previsti particolari sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti né speciali meccanismi per l'esercizio del diritto di voto dei dipendenti Soci.

Fermo restando che ogni Socio ha un voto qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate e che ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di cinque Soci, l'art. 23 dello Statuto sociale stabilisce che la rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle Società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Nel rispetto della normativa vigente, l'art. 23, comma 10 dello Statuto sociale prevede altresì che il Consiglio di Amministrazione può consentire l'esercizio del diritto di voto prima dell'Assemblea o durante il suo svolgimento, senza necessità di presenza fisica alla stessa del Socio, in proprio o tramite delegato, mediante l'utilizzo di mezzi elettronici con modalità, da rendersi note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, tali da garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto, la sicurezza delle comunicazioni e, in caso di voto a scrutinio segreto, la segretezza

Ai sensi dell'art. 137 TUF, non si applicano alle società cooperative le disposizioni riguardanti la sollecitazione e la raccolta delle deleghe.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Banca Etruria non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF. In particolare, nel corso dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 28 aprile 2013, nessun Socio ha rilasciato dichiarazioni ai sensi degli articoli 20 – 22 TUB e degli articoli 120 – 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla data della presente Relazione né la Banca né le società dalla medesima controllate hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente medesima o delle società da essa controllate.

Lo Statuto della Banca non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 - bis, commi 2 e 3, TUF in materia di OPA, né deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Etruria ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci in data 11 novembre 2012. A seguito dell'approvazione del prospetto da parte di Consob, comunicata con nota n. 13049861 del 5 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione ha determinato in data 6 giugno 2013 le condizioni definitive dell'aumento di capitale, deliberando di emettere massime n. 166.666.657 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare ed aventi le medesime caratteristiche delle azioni già in circolazione, per un controvalore massimo complessivo pari ad Euro 99.999.994,20, da offrire in opzione agli azionisti, al prezzo unitario di Euro 0,60, di cui Euro 0,12 a titolo di sovrapprezzo.

Le azioni sono state offerte nel rapporto di n. 17 nuove azioni ordinarie ogni n. 5 azioni Banca Etruria detenute. Il periodo di esercizio dei diritti di opzione ha avuto inizio il 10 giugno 2013 e si è concluso il 5 luglio 2013. Al termine di tale periodo di opzione sono risultate sottoscritte n. 163.924.132 azioni, pari al 98,35% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 98.354.479,20.

I diritti di opzione non esercitati durante il suddetto periodo, pari a n. 806.625 sono stati collocati interamente alla prima offerta in Borsa, permettendo la chiusura anticipata dell'asta. Quindi all'esito dell'offerta in Borsa sono stati sottoscritte n. 1.308.847 azioni ordinarie di nuova emissione relative ai diritti non esercitati, per un controvalore complessivo pari ad Euro 785.308,20. Le azioni non sottoscritte al termine dell'offerta in Borsa risultavano, pertanto, pari a n.1.433.678, per un controvalore di Euro 860.206,80.

In data 20 agosto 2013 si è proceduto al collocamento in forma privata, in conformità alle norme di legge e regolamentari applicabili, delle residue n. 1.433.678 azioni BPEL non collocate nell'ambito della citata operazione. Alla luce di quanto sopra, l'aumento di capitale risulta pertanto integralmente sottoscritto per il valore complessivo di circa 100 mln di euro.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Banca Etruria è Capogruppo del "Gruppo Banca Etruria" e, stante anche la natura cooperativa, che non permette la formazione di maggioranze azionarie di controllo precostituite, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

La remunerazione degli Amministratori è esaminata nella “*Relazione sulla remunerazione*” predisposta ai sensi dell’art. 123 – *ter* TUF. Si segnala in ogni caso che:

- non esistono accordi tra Banca Etruria ed i propri Amministratori, ai sensi dell’art. 123 *bis lett. i*), che prevedano indennità in caso di dimissioni o cessazione del rapporto;
- nel corso del 2013 non è stato attivato alcun sistema di incentivazione, né tipologia di patto di stabilità e l’attivazione degli stessi non è altresì prevista per il 2014.

Le informazioni di cui all’art. 123 *bis* comma 1 lett. *l*) sono illustrate nella sezione della presente relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Etruria, fin dal 2001, aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed accessibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

In conseguenza a tale adesione, la Banca procede, con cadenza annuale, all’analisi del proprio sistema di *governance* ed al confronto con le raccomandazioni contenute nel Codice.

Banca Etruria e le Società del Gruppo non sono soggette a disposizioni di legge non italiane, tali da influenzarne la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1 lettera l) TUF)

Gli Amministratori sono nominati, ai sensi dell’art. 30 dello Statuto, sulla base di liste che devono contenere un numero di candidati pari al numero di Amministratori da nominare.

Le liste sono depositate presso la Sede sociale ”entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell’Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei

componenti del Consiglio di Amministrazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea" (art. 147 – *ter* comma 1 *bis* TUF).

Hanno diritto di presentare liste i Soci, regolarmente iscritti a Libro Soci da almeno 90 giorni.

Ciascuna lista deve essere presentata da almeno 500 Soci o in alternativa da tanti Soci che rappresentano almeno lo 0,5% del capitale sociale.

Per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, si procede come segue:

- a) risultano eletti alla carica di Amministratore tutti i nominativi contenuti nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, con esclusione dell'ultimo della lista;
- b) risulta altresì eletto alla carica di Amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista che – fra le restanti liste – ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità, le liste vengono nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

In base a quanto consentito dall'art. 147- *ter* comma 1 TUF non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito almeno 250 voti validamente espressi in Assemblea.

Almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 del TUF.

I Consiglieri sono scelti dall'Assemblea "tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalla legge per gli esponenti delle banche".

Ai sensi dell'art. 2.2.3. comma 3 *lett. k)* del Regolamento di Borsa e dell'art. IA 2.10.6 delle Istruzioni di Borsa, in considerazione della quotazione delle azioni Banca Etruria sul segmento STAR di Borsa Italiana, almeno quattro amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale inoltre "costituiscono cause di ineleggibilità e di decadenza dalla carica di Consigliere l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato; l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera, salvo si tratti di società partecipate.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede ai sensi dell'art. 33 dello Statuto sociale che richiama le vigenti disposizioni di legge. In particolare, il citato art. 33 precisa che, nel caso in cui occorra sostituire un Amministratore *“appartenente alla lista di minoranza, l'Assemblea provvede con voto a maggioranza relativa a sceglierlo, ove possibile, fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte l'Amministratore da sostituire....”*.

Con riguardo alla composizione degli organi amministrativi e di controllo delle società quotate, in attuazione dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011 che ha introdotto nell'ordinamento le c.d. *“quote di genere”*, la Banca ha adeguato *ope legis*” gli articoli 30 e 33 dello Statuto sociale, definendo, in particolare, le modalità di formazione delle liste dei candidati nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli Organi che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi all'esito delle votazioni.

Piani di successione

Ai sensi del criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina e dei chiarimenti forniti dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/11012984 del 24 febbraio, si dà atto che il Consiglio di Amministrazione giunto a compimento del triennio di mandato non ha predisposto al momento un piano per la successione degli amministratori esecutivi, né appositi meccanismi di sostituzione anticipata rispetto alla ordinaria scadenza dalla carica.

Al riguardo si rappresenta che in attuazione delle previsioni di cui alla Nota Applicativa Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Banca dispone comunque di un utile strumento per assicurare nel continuo la presenza di risorse professionali adeguate alle dimensioni, complessità e prospettive del proprio business nell'ambito del proprio organo amministrativo. Tale strumento, rappresentato dal documento di valutazione qualitativa circa la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, viene preventivamente definito da detto organo, portato a conoscenza dei soci in tempo utile affinché la scelta dei candidati da presentare in Assemblea in sede di rinnovo dell'intero Consiglio possa tenere conto delle professionalità richieste, nonché sottoposto a periodica autovalutazione affinché le professionalità ivi indicate possano essere riviste nel tempo per tenere conto delle criticità eventualmente emerse

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria attualmente in carica è stato eletto con il sistema del voto di lista dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2011. I

Consiglieri sono stati nominati per la durata di tre esercizi, con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

L'Assemblea ha eletto i primi 14 candidati della lista n. 1, presentata da n. 1.125 soci, con capolista il Presidente Ing. Giuseppe Fornasari, che ha ottenuto la maggioranza con 7.704 voti e il primo candidato della lista n. 2, presentata da n. 7 soci, rappresentanti lo 0,77% del capitale, con capolista Dr. Alfredo Berni, risultata seconda con 1.964 voti.

Dalla lista n.1, oltre al capolista Ing. Fornasari, sono stati inoltre eletti i Sig.ri Giovanni Inghirami, Natalino Guerrini, Alberto Bonaiti, Luigi Bonollo, Pier Luigi Boschi, Giovan Battista Cirianni, Giampaolo Crenca, Laura Del Tongo, Enrico Fazzini, Augusto Federici, Andrea Orlandi, Lorenzo Rosi e Felice Emilio Santonastaso.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 1° settembre 2011 dall'Amministratore Augusto Federici, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla sua sostituzione cooptando il Dr. Luciano Nataloni, con delibera del 14 novembre 2011.

Nel corso del 2012, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 33 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato nella seduta del 14 settembre 2012 il Prof. Rainer Stefano Masera, in sostituzione del Consigliere dimissionario Dr.ssa Laura Del Tongo.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 9 novembre 2012 dal Professor Rainer Stefano Masera e in data 30 gennaio 2013 dal Vice Presidente Natalino Guerrini, il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto in data 22 febbraio a cooptare la Dott.ssa Claudia Bugno e a nominare il Dott. Lorenzo Rosi alla carica di Vice Presidente, ed in data 22 marzo 2013 a cooptare il Consigliere Luigi Nannipieri.

In sostituzione del Consigliere dimissionario Dott. Alberto Bonaiti, infine, il Consiglio di Amministrazione procedeva, nell'ambito della seduta del 30 ottobre 2013, alla cooptazione del Dott. Claudio Salini.

L'attuale composizione del Consiglio è indicata nella Tabella n. 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" in appendice alla presente Relazione.

Ai sensi dell'art. 144 – *decies* R.E., con riferimento agli Amministratori in carica, viene di seguito riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali degli stessi (disponibili per altro anche nel sito internet della Banca) da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturata.

Giuseppe Fornasari. Nato ad Arezzo il 26 ottobre 1949 e laureato in Ingegneria Civile, è iscritto all'Albo degli Ingegneri di Arezzo dal 1975. Eletto

Deputato al Parlamento nel 1976, riconfermato nel 1979, nel 1983 e nel 1987, ha ricoperto l'incarico di Sottosegretario al Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato nel VI e VII Governo Andreotti (1989 - 1992). In tale ambito ha avuto delega per la direzione delle Fonti di Energia, Miniere e Commercio ed ha fatto parte della Commissione Lavori Pubblici e della Commissione Industria. Dal 1996 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di ECOCERVED S.C. e di Consigliere di Serenissima Trading S.p.A., di Adria Infrastrutture S.p.A., di S.A.C.B.O. Società concessionaria dell'aeroporto internazionale di Milano Orio S.p.A. e di Akua S.p.A..

Attualmente svolge attività di libero professionista e di consulenza e progettazione internazionale nell'ambito delle costruzioni. E' Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 27 luglio 2005, Vice Presidente dal 10 maggio 2006 e Vice Presidente Vicario dal 22 aprile 2007. In data 23 maggio 2009 ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricoprire altresì la carica di Vice-Presidente di Credacri S.p.A.

Giovanni Inghirami. Nato ad Arezzo il 29 aprile 1955 e laureato in Scienze Politiche, è Amministratore di società di capitali italiane ed estere facenti capo all'omonimo gruppo industriale ed operanti nel settore tessile e della moda e delle energie rinnovabili. In particolare è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Inghirami Produzione Distribuzione S.p.A, della Finanziaria Inghirami S.r.l., Cantoni ITC USA INC e della Shanghai Sanremo Garment Co. LTD. Dal 2012 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Genergy S.p.A., società partecipata da imprenditori del territorio e dall'Associazione Industriali di Arezzo, di cui è Past President. Dal 25 marzo 1998 ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria e dal 10 giugno 2009 è stato nominato Vice Presidente Vicario..

Lorenzo Rosi. Nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 17 Luglio 1966 e laureato in Scienze Economiche presso l'Università degli Studi di Roma, ricopre attualmente la carica di Presidente della Cooperativa La Castelnuovese, di cui è stato Responsabile Tecnico dal 1987 e Direttore Tecnico dal 1994, con iscrizione all'Albo nazionale dei Costruttori. La Castelnuovese svolge attività nel settore delle costruzioni e manutenzione di edifici civili ed industriali, nella costruzione di infrastrutture complesse, di restauri di beni sottoposti a tutela e vincoli e nel settore ambientale e delle grandi opere. Lorenzo Rosi ricopre numerosi incarichi nelle società partecipate e controllate del Gruppo (La Castelnuovese "Ambiente", "Grandi Opere", "Immobiliare", "Inerti") ed in altre società operanti negli ambiti correlati, sia in Italia che all'estero. E' Consigliere della Camera di Commercio Industria e Artigianato e

Agricoltura di Arezzo e Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 27 aprile 2008. In data 22 febbraio 2013 ha assunto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Alfredo Berni. Nato ad Arezzo il 10 Agosto 1945, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Dipendente di Banca Etruria fin dal 1971 (allora Banca Mutua Popolare Aretina), ha ricoperto negli anni incarichi di responsabilità, fino ad assumere l'incarico di Direttore della Società Etruria Leasing S.p.A. nel 1996 e di Etruria Informatica S.p.A. nel 1998. Dal 2005 al 2008 è stato Direttore Generale di Banca Etruria. Ha ricoperto inoltre incarichi di Consigliere di Amministrazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e nel Fondo Interbancario di Garanzia, oltre ad essere Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 3 aprile 2011.

Luigi Bonollo. Nato a Formigine (MO) il 5 gennaio 1939, imprenditore, è Consigliere e procuratore speciale delle Distillerie Bonollo S.p.A.. La Società del Gruppo Bonollo lavora più del 20% dei sottoprodotti della vinificazione prodotti in Italia, oltre ad altri semilavorati per la produzione di olio, acido tartarico e concimi per l'agricoltura e comprende attualmente gli stabilimenti di Anagni (FR), Torrita di Siena (SI), Formigine (MO) È Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 27 aprile 2008.

Pier Luigi Boschi. Nato a Laterina (AR) il 10 settembre 1948, è stato Funzionario della Federazione Coltivatori Diretti di Arezzo, Consigliere del Consorzio Agrario di Arezzo dal 1978 al 1986, Presidente della Confcooperative di Arezzo dal 2004 al 2010. Dal 30 giugno 2008 è membro del Consiglio della Camera di Commercio di Arezzo. Oltre a ricoprire numerose cariche di Consigliere di Amministrazione di società di capitali, ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 3 aprile 2011.

Claudia Bugno. Nata a Roma il 16 settembre 1975 e laureata in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Roma. E' stata Direttore dell'Area Marketing Territoriale della Camera di Commercio di Milano presso la quale ha svolto altri importanti incarichi di responsabilità. Attualmente è Direttore dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance – Controllo Interno (OIV) presso il Ministero dello Sviluppo Economico, Consigliere di Amministrazione Network Globale – Agenzia per l'Internazionalizzazione S.C.p.A, Consigliere di

Amministrazione di Prelios S.p.A., oltre che Consigliere di Banca Etruria dal 22 febbraio 2013.

Giovan Battista Cirianni. Nato a Cassano Jonio (CS) il 23 marzo 1935 e laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma, Giovan Battista Cirianni è stato nominato notaio nell'anno 1963. È stato componente del Comitato Notarile Toscano, nel quale ha ricoperto anche la carica di coordinatore della Commissione Studi; ha ricoperto inoltre per un lungo periodo la carica di Segretario del Consiglio Notarile di Arezzo. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 27 aprile 2003.

Giampaolo Crenca. Nato a Roma il 24 giugno 1959 e laureato in Scienze Statistiche ed Attuariali presso l'Università degli Studi di Roma, Giampaolo Crenca è iscritto all'albo professionale degli Attuari e all'Istituto Italiano degli Attuari. Professore a contratto presso la Luiss dal 1991 di matematica finanziaria e Docente della MIB - School of Management. Presidente e Amministratore delegato di Kriel S.r.l., Società di servizi che esplica la sua attività nei settori assicurativo, previdenziale e finanziario e Principal Partner dello Studio Attuariale Crenca & Associati, è Amministratore di Fondi Pensione Negoziati e del Fondo Pensione Preesistente BPEL. Nel 2009 è stato nominato Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Attuari e dal dicembre 2010 Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari. È Consigliere di Banca Etruria dal 30 aprile 2006.

Enrico Fazzini. Nato a Firenze il 15 settembre 1944, iscritto dal 1971 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Firenze, revisore legale. Professore associato di Diritto Tributario Università degli Studi di Firenze; coordinatore Master di 1° livello in Gestione delle risorse pubbliche e contrasto all'evasione Università degli Studi di Firenze. Già Presidente dell'Ordine Dottori Commercialisti di Firenze e attualmente presidente del Consiglio di Disciplina territoriale di Firenze e presidente delle commissioni di studio dei Dottori Commercialisti provinciale e regionale sulle procedure concorsuali. Presidente della Sezione Toscana della Associazione Nazionale Tributaristi Italiani. Più volte commissario per l'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e alla professione di Avvocato. Autore di numerose pubblicazioni e relatore a convegni locali e nazionali in materia di diritto tributario e diritto fallimentare. Sindaco e/o consigliere di società e associazioni. È Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 4 febbraio 2004.

Andrea Orlandi. Nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 16 dicembre 1950 ed in possesso del diploma di Ragioniere, dal 2003 è Socio Unico della società “Rag. ANDREA ORLANDI S.r.l.” con sede in Arezzo, Agente Eni S.p.A. - Divisione Refining & Marketing per la commercializzazione di prodotti e servizi AGIP ed è Vice Presidente di Focos Iannello S.r.l.. E’ socio della Media snc di Andrea Orlandi & C. e Consigliere di Banca Etruria dal 16 dicembre 2009.

Luigi Nannipieri. Nato a cascina il 28/09/1935, insignito dell’onorificenza di Commendatore, è stato Vice Direttore Generale della Banca Toscana S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione del Banco di Perugia, di Mediocredito Toscano, di Merchant Leasing & Factoring S.p.A. e di Sindibank (Barcellona). Il Commendatore Luigi Nannipieri è stato, inoltre, Presidente della Società CONSUMIT.IT società di credito al consumo, nonché Presidente del Collegio Sindacale dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana e Vice Presidente del Consorzio Informatico del Gruppo Monte dei Paschi. E’ consigliere di Banca Etruria dal 22 marzo 2013

Luciano Nataloni. Nato a Massa Marittima (GR) il 29 giugno 1962, laureato in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Firenze. Dottore Commercialista, svolge attività professionale nel settore della consulenza strategico-finanziaria in campo immobiliare ed infrastrutturale. Oltre ad essere Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 14 novembre 2011, è Foreign Member del Comitato degli Esperti della Camera Generale di Commercio Cinese (CGCC) per il settore immobiliare e Presidente della Commissione Banche e Professionisti del Comitato Scientifico Toscano dei Dottori Commercialisti. In passato ha ricoperto la carica di Consigliere di Banca Federico Del Vecchio.

Claudio Salini. Nato a Varese Ligure il 27/09/1948, è laureato in scienze Economiche presso l’Università degli Studi di Siena, vanta una lunga esperienza nel mondo economico e bancario. Dopo aver iniziato nel 1974 la sua carriera presso la Banca Commerciale Italiana ed aver ricoperto, dal maggio del 1981 al marzo 1983, un incarico nella Segreteria Tecnica del Ministro del Tesoro, Prof. Beniamino Andreatta, il Dott. Salini è andato a ricoprire in CONSOB il ruolo di Responsabile della Divisione Mercati. Nel 2011 ha assunto l’incarico di Segretario Generale. Tra il 2001 e il 2005 è stato inoltre responsabile delle “*Standing Committee*” dell’*International Organization of Securities Commissions* (IOSCO) e, dal 2004 al 2009, membro dell’attuale *Financial Stability Board*. Attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Compensazione e Garanzia. Oltre a ricoprire la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria dal 30 ottobre 2013, è

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo Banca Federico del Vecchio S.p.A..

Felice Emilio Santonastaso. Nato ad Asola (MN) il 5 settembre del 1935, avvocato, si è specializzato in diritto societario e tributario presso l'Assonime (Associazione Società Italiane per Azioni) nel periodo 1959-1965; Dal 1965 al 1967 è stato capo servizio Problemi del lavoro presso l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e dal 1967 ha ricoperto la carica di Dirigente prima e poi di Direttore Affari Legali della RAI Radiotelevisione Italiana. Dal 1975 ha lavorato per ITALSTAT s.p.a. (società finanziaria dell'I.R.I. per il settore delle infrastrutture, prima come responsabile per l'area legale del gruppo, poi come Vice direttore generale, ricoprendo infine nel periodo 1985-1992 il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale poi di Amministratore delegato e vice presidente ed infine Presidente. E' stato Vice Presidente di Autostrade S.p.A. e, successivamente Consigliere dell'Assitalia (1990-1993). Nel periodo 1995-2002 è stato prima Presidente -Amministratore Delegato e poi Presidente della Sitaf s.p.a., società autostradale a maggioranza pubblica (Anas, Comune Provincia di Torino) che gestisce l'autostrada A-32(Torino- Bardonecchia) e il Traforo del Frejus. Per quanto attiene il profilo accademico è stato Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Economia de La Sapienza di Roma, ed autore di numerosi scritti in materia di diritto societario. Oltre ad essere Vice Presidente del Consiglio di Gestione di Condotte d'Acqua S.p.A. con delega per gli affari legali e il coordinamento delle funzioni societarie con particolare attenzione alla applicazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo previsti dal d.lgs.8 giugno 2001, n. 231, è Consigliere di Amministrazione di Banca Etruria dal 29 luglio 2009.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società.

L'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2010, in conformità alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario della banche emanate in data 4 marzo 2008, ha approvato il Regolamento relativo al cumulo degli incarichi degli Amministratori in conformità all'art. 30 dello Statuto sociale ai sensi del quale "sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dagli Amministratori, che tengano conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni delle società ove rivestono la carica".

Il Regolamento è stato adottato in considerazione di quanto previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina per le società quotate, in base al quale gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del

numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Le citate Disposizioni di vigilanza stabiliscono che le banche, in occasione della nomina degli esponenti aziendali e, nel continuo, devono accertare e valutare il numero di incarichi di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

In particolare il paragrafo 3, Linee applicative, *lett. b)* delle citate Disposizioni, stabilisce che le banche sono tenute a disciplinare i limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori nello Statuto sociale o in regolamenti interni.

Sulla base di quanto precede, l'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2010 ha espresso il seguente orientamento:

- un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 6 incarichi di amministratore o sindaco in Società come di seguito specificate;
- un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di 10 incarichi di amministratore o sindaco.

Ai fini del cumulo degli incarichi, il criterio di "rilevanza" delle Società viene mutuato dalle disposizioni regolamentari elaborate dalla Consob (art. 144 *duodecies* del Regolamento Emittenti) in attuazione dell'art. 148 *bis* TUF concernente i componenti gli Organi di controllo.

Le società (ivi comprese le cariche in società di tale tipo nell'ambito del Gruppo Banca Etruria) sono di seguito identificate:

- a) società quotate in mercati regolamentati in mercati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea;
- b) società bancarie, finanziarie e assicurative;
- c) società di dimensioni "rilevanti". Tali sono considerate quelle Società che individualmente o complessivamente a livello di gruppo (qualora redigano un bilancio consolidato) superano almeno due dei tre seguenti parametri:
 - occupano in media durante l'esercizio almeno 250 dipendenti;
 - presentano ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 50 milioni di Euro;
 - presentano un attivo dello stato patrimoniale superiore a 43 milioni di Euro.

Il Regolamento relativo al limite al cumulo degli incarichi degli Amministratori è a disposizione sul sito internet della Banca

www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

Induction Programm

Al fine di contribuire all'aggiornamento professionale nel continuo degli Amministratori e assicurare che sia preservato nel tempo il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il ruolo ricoperto, è stata organizzata, nel corso del 2013, una sessione formativa, aperta a tutti gli esponenti delle Società del Gruppo, che ha rappresentato - come auspicato dalle Disposizioni di Vigilanza e conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - un momento di approfondimento su tematiche attinenti lo scenario macro economico di riferimento e sulle prospettive del settore, nonché su tematiche più direttamente calate nel contesto regolamentare del sistema bancario.

La Banca ha altresì consentito a Consiglieri e Sindaci la partecipazione ad un convegno organizzato da una primaria società di formazione, che ha visto relatori di indiscusso spessore trattare temi riguardanti da un lato gli obblighi di comunicazione al pubblico degli emittenti quotati (ruolo e compiti del Consiglio di Amministrazione e degli organi delegati; l'informativa nelle operazioni con parti correlate; le fattispecie di false comunicazioni sociali; la responsabilità degli amministratori e dei sindaci per "mala gestio"); dall'altro aspetti prettamente societari e di gruppo quali la gestione dei conflitti di interesse, il ruolo e la responsabilità degli amministratori della controllata in caso di decisioni influenzate dalla controllante, il regolamento di gruppo, il sistema dei controlli sui flussi informativi per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/01.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis comma 2, lett. d) TUF)

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione "è convocato ordinariamente una volta al mese e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario; è altresì convocato su richiesta del Collegio Sindacale e individualmente da ciascun membro del Collegio previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e in via straordinaria su domanda motivata di almeno sette Consiglieri".

Il Consiglio di Amministrazione è convocato con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, che viene trasmesso al domicilio o all'indirizzo comunicato da ciascun Amministratore e Sindaco, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, anche via telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento.

Il Presidente determina l'ordine del giorno, alla cui formulazione collabora il Direttore Generale che, ai sensi dell'art. 48 dello Statuto sociale, sovrintende e

coordina il funzionamento della Banca. Nei casi d'urgenza la convocazione è effettuata almeno un giorno prima della riunione.

Alle riunioni consiliari possono essere invitati soggetti esterni ovvero rappresentanti delle Funzioni interne della Banca la cui presenza venga ritenuta utile. Abitualmente hanno partecipato alle riunioni consiliari Dirigenti dell'Emittente allo scopo di fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché i Responsabili delle Funzioni di controllo al fine di fornire informazioni che permettano un'effettiva conoscenza di ogni profilo di rischio.

Dal mese di maggio del 2011, svolge il ruolo di Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, in conformità al disposto di cui all'art. 34 dello Statuto sociale, l'Avv. Giuseppe Campana, iscritto dal 2002 all'Albo degli Avvocati presso la Corte d'Appello di Roma,

I lavori del Consiglio di Amministrazione sono disciplinati da un apposito Regolamento che stabilisce anche i flussi informativi e l'informativa preventiva ai Consiglieri. In particolare il citato documento, aggiornato nella riunione consiliare del 22 marzo 2013, prevede che la documentazione di supporto e le informazioni necessarie a consentire di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione venga messa a disposizione dei Consiglieri almeno due giorni lavorativi precedenti quello fissato per la riunione consiliare. Detto termine è stato ritenuto "congruo" dal Consiglio di Amministrazione ai fini e per gli effetti di cui all'art. 2381 c.c. nell'ambito della valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, conclusasi nella seduta del 19 aprile 2013.

Nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 25 volte e la durata media delle riunioni è stata pari a circa 3 ore, con una partecipazioni pari al 97%. Nell'esercizio 2014 sono state programmate 25 riunioni, di cui 9 già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

La documentazione pre-consiliare è stata messa a disposizione dei Consiglieri attraverso un sito internet appositamente dedicato che assicura, attraverso chiavi di accesso personalizzate, il rispetto della disciplina in materia di informazioni privilegiate, di norma nei termini previsti.

Nel corso dell'anno 2013, il Consiglio di Amministrazione si è riunito con una frequenza più ravvicinata rispetto a quella programmata all'inizio dell'esercizio ed ha potuto apprezzare i contributi informativi forniti, sia con il supporto documentale che tramite l'intervento diretto del *management* nel corso delle riunioni in cui si sono formate importanti decisioni aziendali afferenti i temi della redditività, della liquidità, della patrimonializzazione e dell'andamento del comparto creditizio.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

In coerenza con il modello di *governance* tradizionale, il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Banca Etruria cui è attribuito il ruolo guida nell'assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo.

Nel rispetto dello Statuto sociale (art. 39) e della normativa di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il piano industriale e finanziario del Gruppo e delibera sulle autorizzazioni relative alle operazioni strategiche della Banca e del Gruppo;
- approva il progetto di bilancio di esercizio e presenta all'Assemblea dei Soci il bilancio consolidato;
- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio a livello di Gruppo provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- definisce le linee generali del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti (ICAAP) per il Gruppo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo della Banca e delle Società del Gruppo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, la piena consapevolezza dell'andamento della gestione e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- definisce l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca;
- approva i principali regolamenti interni della Banca;
- individua le linee guida a cui le Società del Gruppo si devono adeguare relativamente alla definizione del proprio assetto organizzativo, amministrativo e contabile e alla definizione dei regolamenti interni;
- delibera la costituzione di Comitati e Commissioni previsti dalla disciplina primaria e secondaria;
- nomina e determina il trattamento economico del Direttore Generale della Banca, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Alta Dirigenza, della quale determina gli incarichi su proposta del Direttore Generale;

- designa i Componenti degli Organi Sociali e della Direzione della Società controllate, proponendo il relativo trattamento economico, nell'esercizio della attività di direzione e coordinamento;
- nomina il responsabile della funzione di revisione interna e il responsabile della funzione di conformità di Banca Etruria;
- vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del presente articolo, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Sono inoltre riservate statutariamente all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni prese per la Capogruppo concernenti:

- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di Dipendenze e Rappresentanze; e le autorizzazioni preventive in merito alle stesse operazioni effettuate dalle Società del Gruppo.

E' infine attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis c.c..

Ai sensi del "Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati" come modificato in data 15 marzo 2013, sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le deliberazioni inerenti le operazioni, definite di "maggiore rilevanza" poste in essere dalla Banca ovvero dalle Società del Gruppo.

Nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento prevista dalla normativa di Vigilanza e dagli articoli 2497 e seguenti del c.c., coerentemente a quanto previsto dal Regolamento di Gruppo aggiornato in data 15 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, oltre a quanto previsto dall'art. 39 dello Statuto sociale, provvede:

- con riferimento alle Controllate, a
 - definire il piano industriale e finanziario del Gruppo e delibera sulle autorizzazioni relative alle operazioni strategiche della Banca e del Gruppo;
 - designare i Componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo delle Società, determinandone il numero dei componenti entro i limiti previsti nei rispettivi statuti e proponendone il relativo trattamento economico;

- designare il Direttore della Controllata stessa e ne indica la remunerazione per l'incarico;
 - definire il budget annuale del Gruppo;
 - identificare le linee guida cui attenersi in termini di politiche gestionali (credito, rischio, commerciale, finanza, personale, investimenti, ecc.);
 - individuare le linee guida cui le Società del Gruppo si devono adeguare relativamente alla definizione del proprio assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed approva preventivamente i regolamenti interni e dei poteri delegati delle Società Controllate;
 - definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo della Capogruppo e delle Controllate la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, la piena consapevolezza dell'andamento della gestione e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
 - autorizzare preventivamente, tra le altre, le decisioni delle Società del Gruppo concernenti:
 - gli argomenti di natura straordinaria di competenza delle Assemblee delle Controllate;
 - l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la
 - costruzione di unità immobiliari;
 - l'assunzione, la liquidazione e la cessione di partecipazioni;
 - l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di Dipendenze e Rappresentanze.
 - definire le decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e comunica tali orientamenti in materia di politiche e procedure di gestione del rischio in questione agli Organi Aziendali delle Società Controllate.
- Con riferimento alle Società facenti parte del Gruppo Bancario:
- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio a livello di Gruppo provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
 - definisce le linee generali del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti (ICAAP), ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni di Gruppo.

- definisce le decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- definisce le decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e comunica tali orientamenti in materia di politiche e procedure di gestione del rischio in questione agli Organi Aziendali delle Società Controllate.

In data 13 marzo 2013, Banca Etruria ha aggiornato il “Regolamento dei flussi informativi per gli Organi sociali”, il quale in ossequio alle previsioni di cui agli artt. 39 e 40 dello Statuto, esplica:

- i criteri generali per individuare le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale o finanziario per la Banca e le società del Gruppo;
(Peraltro, entro il 30 giugno 2014, nell’ambito del processo di recepimento delle “Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” di cui al 15° aggiornamento della circolare 263/2006, la disciplina interna potrà essere rivista con la formalizzazione di un documento richiesto dalla predetta normativa prudenziale che definisca le operazioni di maggior rilievo, il framework di valutazione da parte della funzione di controllo dei rischi.)
- le modalità e i termini in cui il Consiglio riceve i flussi informativi adeguati ai fini della valutazione di adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, nonché delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (1.C.1., lett. c);
- le modalità e i termini in cui il Consiglio riceve i flussi informativi adeguati ai fini della valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

Sempre in coerenza con il modello di *governance* tradizionale ed in recepimento delle disposizioni di cui alla Circolare n. 263/2006 – 15° aggiornamento, entro la data di entrata in vigore di detta circolare prevista per il 1° luglio 2014, le competenze del Consiglio di Amministrazione come sopra descritte potranno essere riviste.

Autovalutazione (art. 1.C.1, lett. g)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 aprile 2013, ha approvato il documento “Valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento

del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati” volto ad assolvere una duplice finalità, ovverosia adempiere ad entrambe le previsioni contenute nelle discipline di settore applicabili e, precisamente, il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art.1.C.1, lett. g) e le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche del marzo 2008, ivi compresa la relativa Nota applicativa della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, intesa a garantire che l'applicazione della normativa nazionale vigente in materia sia conforme alle Linee Guida sul Governo Interno delle Banche adottate dalla *European Bank Authority* (EBA) il 27 settembre 2011.

Il Consiglio di Amministrazione, al termine del processo di autovalutazione, ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza riguardo alla propria dimensione, composizione (anche sotto il profilo delle professionalità presenti) e funzionamento, nonché alla previsione di procedure, metodi di lavoro, flussi informativi e tempistiche delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati interni.

Tra gli aspetti salienti di quanto emerso nel richiamato processo di autovalutazione, si evidenzia quanto segue:

- avuto conto degli indirizzi generali rivolti al Sistema dalla Vigilanza in ordine alla numerosità ed articolazione degli Organi Amministrativi, l'argomento potrà essere analizzato in occasione di una futura revisione dell'assetto statutario. In ogni caso, il Consiglio ha convenuto sull'opportunità di mantenere un numero “fisso” di membri del Consiglio, anche al fine di facilitare la presentazione dei candidati con il meccanismo del voto di lista introdotto, ex art. 147 ter TUF, dalla c.d. Legge sul Risparmio n. 262/2005;
- è stata manifestata l'intenzione di incrementare nell'ambito delle previsioni statutarie all'interno della compagine consiliare il numero degli amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 148 T.U.F.;
- si è dato atto dell'incremento complessivo della frequenza delle sedute, con l'obiettivo di conferire maggiore incisività all'azione del Consiglio di Amministrazione, consentendo a quest'ultimo di riservare il dovuto spazio, nell'ambito dei propri lavori, alle materie attinenti ai temi strategici e di indirizzo gestionale;
- è stato apprezzato quanto già offerto dalla Struttura in ordine alla predisposizione di puntuali *abstract* che definiscono con sintetica chiarezza i contenuti oggetto di analisi consiliare, con espresso invito a mantenere costante attenzione alla sempre migliore leggibilità/intelligibilità di atti, regolamenti, circolari ed ogni altra documentazione per favorire, nella la fase deliberativa, la comprensibilità, l'individuazione dei destinatari e le relative responsabilità, oltre che la corretta declinazione nella fase operativa;

- in ordine alla tempestività della messa a disposizione della documentazione pre-consiliare, è stata deciso di dare contenuto regolamentare alla prassi instauratasi nel corso dell'esercizio 2012, così estendendo a due giorni il termine minimo entro il quale mettere a disposizione la documentazione informativa sulle decisioni da assumere. Detto termine, ritenuto congruo dal Consiglio ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui all'art. 2381 c.c., è stato recepito nel relativo Regolamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione del Comitato Esecutivo, aggiornato in data 22 marzo 2013;
- è, infine, emersa l'opportunità di continuare nella pianificazione di sessioni formative nel corso dell'esercizio 2013 sulle tematiche più rilevanti della *governance* bancaria.

Per l'espletamento di tale processo di autovalutazione il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso di consulenti esterni.

In vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione in scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013, Banca Etruria ha approvato nella seduta consiliare del 14 marzo 2014 il documento recante la "Composizione quali – quantitativa ottimale dell'Organo amministrativo" e pubblicato nella stessa data sul sito internet della Banca, all'indirizzo [www.](http://www.bancaetruria.it) – al fine di soddisfare la necessità di portare i risultati della suddetta analisi a conoscenza dei Soci in tempo utile, affinché la scelta dei candidati all'elezione nel Consiglio di Amministrazione in occasione della successiva Assemblea dei Soci potessero tener conto delle professionalità e competenze richieste.

Divieto di concorrenza

Ex art. 2390 c.c., è fatto divieto agli amministratori di ricoprire incarichi in organi di amministrazione o controllo in altre banche o in altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della società di appartenenza. In tale ipotesi, l'amministratore ha l'obbligo di optare per uno dei due incarichi incompatibili, al fine di non esporsi alla sanzione della revoca (art.2390, 2 comma), salvo che abbia ricevuto espressa autorizzazione in forza di una delibera dell'assemblea dei soci, oppure sulla base di una espressa clausola dello statuto.

Avvalendosi dell'autonomia riconosciuta allo Statuto nel determinare per gli amministratori requisiti specifici ulteriori rispetto a quelli di legge, Banca Etruria ha previsto all'30 comma 2 che "*costituiscono cause di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Consigliere (..) l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche...*".

In relazione alla previsione speciale di cui all'art. 36 Decreto Salva Italia D.L n.221/2012 (c.d "divieto di interlocking"), introdotta per le imprese operanti nei

mercati del credito, assicurativo e finanziario, nella seduta consiliare del 22 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha condotto una valutazione delle dichiarazioni prodotte dai soggetti rientranti nel perimetro di riferimento, dalle quali non sono emerse situazioni di incompatibilità.

A seguito dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2013 che ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale ed alla nomina dei consiglieri nel frattempo cooptati Claudia Bugno e Luigi Nannipieri, è stata nuovamente esperita la verifica dei requisiti per gli esponenti aziendali nel corso della quale è emerso che le cariche nel frattempo assunte da alcuni degli esponenti interessati dalla verifica non rappresentavano ipotesi di incompatibilità ex art. 36 D.L. n. 221/2012.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Ad oggi, la Banca non ha provveduto alla nomina di un Amministratore Delegato tra i membri del Consiglio di Amministrazione, seppur facoltà statutariamente prevista (art. 34).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente di Banca Etruria, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale. Egli inoltre presiede l'Assemblea, convoca il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, ne fissa l'ordine del giorno, li presiede, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

Solo nei casi di urgenza il Presidente, con il parere favorevole del Direttore Generale, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo che reputa necessari nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio nella sua prima adunanza.

Il Presidente ricopre un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali; inoltre non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Favorisce la dialettica interna e assicura il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal codice civile. Si pone inoltre come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Comitato Esecutivo (ex art 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Lo Statuto sociale di Banca Etruria (art. 40) consente di nominare un Comitato Esecutivo, di cui fanno parte di diritto il Presidente, il Vice Presidente Vicario, nonché un numero di Consiglieri variabile da un minimo di tre ad un massimo di cinque.

I Componenti dell'Organo delegato possono pertanto raggiungere il numero massimo di sette componenti che, in relazione al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, pari a quindici, è ritenuto adeguato a garantire che il giudizio della componente non esecutiva possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Al riguardo si rappresenta che Banca Etruria ha aderito, sin dal 2008, alle indicazioni della Vigilanza in materia garantista, qualificando come "esecutivi" tutti i membri del Comitato per il solo fatto di appartenervi, seppur destinatario delle deleghe decisionali del Consiglio di Amministrazione e delle rispettive responsabilità, sia il Comitato nella sua collegialità.

Nell'attuale struttura di *governance*, inoltre, il Direttore Generale ha un ruolo di rilievo nella gestione sociale e un potere di impulso dato dalla sua partecipazione alle riunioni degli Organi sociali. Ai sensi dell'art. 48 dello Statuto, infatti, il Direttore Generale "prende parte con voto consultivo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione che non siano dichiarate segrete e alle adunanze del Comitato Esecutivo, con voto consultivo e con facoltà di proporre deliberazioni".

Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni quindici giorni e la riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei Componenti.

Il Regolamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione si applica anche ai lavori del Comitato Esecutivo con particolare riferimento alle tempistiche, forme e contenuti della documentazione da trasmettere ai singoli componenti ai fini dell'adozione delle delibere sulle materia all'ordine del giorno, alla informativa preventiva, alla documentazione e verbalizzazione del processo decisionale ed alla disponibilità *ex post* della suddetta documentazione.

La struttura delle deleghe conferite al Comitato Esecutivo è finalizzata a garantire il rafforzamento del ruolo di indirizzo strategico, di guida e monitoraggio dell'attività aziendale riservata al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo:

- delibera in materia di erogazione del credito e in materia di spese; limiti/importi
- esamina lo stato di attuazione delle strategie a livello di Gruppo sotto il profilo economico e gestionale, riscontrandone la coerenza con gli obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione e relazionando in caso di scostamenti significativi lo stesso Consiglio di Amministrazione;

- verifica che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura della Banca e del Gruppo;
- monitora l'andamento della gestione a livello di Gruppo e la sua prevedibile evoluzione curando che la stessa sia rispondente agli indirizzi del Consiglio di Amministrazione.

In materia di operazioni con soggetti collegati, sono attribuite alla competenza del Comitato Esecutivo le deliberazioni sulle operazioni di "minore rilevanza" (come definite nell'ambito del relativo Regolamento pubblicato sul sito internet della Società, www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/).

Il Comitato Esecutivo è inoltre chiamato a dare attuazione alle delibere la cui esecuzione sia specificamente affidata dal Consiglio di Amministrazione. Riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle sue Controllate.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 41 dello Statuto sociale "le decisioni assunte dal Comitato Esecutivo e dai Titolari dei poteri delegati dovranno essere portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione utile".

Nel corso del 2013 il Comitato Esecutivo si è riunito n. 17 volte e la durata media delle riunioni è stata pari a circa 1 ora e con una percentuale di partecipazione pari complessivamente a circa il 90%. Sono state programmate per l'esercizio 2014 n. 18 riunioni e alla data odierna si sono tenute n.4 riunioni.

La tabella che segue riporta la composizione del Comitato Esecutivo alla data di approvazione della presente Relazione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di Nascita
Presidente	Giuseppe Fornasari	Arezzo	26 ottobre 1949
Vice Presidente Vicario	Giovanni Inghirami	Arezzo	29 aprile 1955
Vice Presidente	Lorenzo Rosi	S.Giovanni V.no (Ar)	17 luglio 1966
Consigliere	Pierluigi Boschi	Laterina (AR)	10 settembre 1948
Consigliere	Giampaolo Crenca	Roma	24 giugno 1959
Consigliere	Enrico Fazzini	Firenze	15 settembre 1944
Consigliere	Andrea Orlandi	S.Giovanni V.no (Ar)	16 dicembre 1950

Come già rappresentato nel precedente paragrafo 4.2, in data 30 gennaio 2013 il Vice Presidente Natalino Guerrini ha rassegnato le proprie dimissioni da Consigliere

di Banca Etruria e, in data 22 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Consigliere Lorenzo Rosi alla carica di Vice Presidente e il Consigliere Pier Luigi Boschi a componente del Comitato Esecutivo.

A seguito delle dimissioni dalla carica rassegnate in data 4 settembre 2013 dal Consigliere Alberto Bonaiti, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Consigliere Andrea Orlandi quale nuovo componente del Comitato Esecutivo.

Nell'ambito del processo di recepimento del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 nonché delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche" ad oggi in consultazione, non è da escludere - nel corso del presente esercizio - una generale rivisitazione del sistema delle deleghe tale da assicurare un generale "riequilibrio" dei poteri.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre ai Componenti il Comitato Esecutivo (*art. 2.C.1*) nell'accezione sopra precisata, con l'esclusione del Presidente come già evidenziato, non vi sono altri Consiglieri esecutivi.

DIREZIONE GENERALE

IL Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2013, ha deliberato una riorganizzazione aziendale, che ha interessato anche la Direzione Generale della Banca, attualmente composta dal Direttore Generale e dal Vice Direttore Generale.

Il Direttore Generale è sostituito in caso di assenza e/o impedimento dal Vice Direttore Generale ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto ed in base agli indirizzi ed alle deleghe del Consiglio di Amministrazione. In particolare, al Direttore Generale è affidata la direzione della Banca ed il coordinamento del Gruppo. In tale ambito:

- dà esecuzione alle deliberazioni degli Organi Sociali;
- sovrintende e coordina il funzionamento del Gruppo, secondo le norme stabilite dallo Statuto e gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione;
- predispone, sentito il Vice Direttore Generale, il piano strategico del Gruppo e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;

- coordina la pianificazione generale del Gruppo, avvalendosi del supporto delle opportune funzioni interne;
- è il garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi, nel rispetto degli indirizzi strategici e gestionali indicati dal Consiglio di Amministrazione;
- mantiene i rapporti con il vertice degli organismi esterni che entrano in contatto con la Banca.
- Ai sensi di statuto è capo del Personale, può fare proposte di assunzione e di promozione e sospendere provvisoriamente qualsiasi Dipendente, riferendone subito al Presidente per le conseguenti deliberazioni.
- In qualità di capo del Personale della Banca; ne garantisce altresì la corretta gestione e la valorizzazione.
- E' responsabile della corretta gestione delle informazioni privilegiate previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, ove possibile, o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione stesso.
- promuove lo sviluppo dell'attività commerciale e del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo;
- riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo sull'andamento della Banca e delle Società del Gruppo;
 - nell'ambito dei Poteri delegati attribuiti dagli Organi Amministrativi alle funzioni aziendali, può limitare tali poteri per un periodo temporaneo;
 - relativamente alla gestione della continuità operativa, valuta le informative provenienti dalle funzioni aziendali competenti e, conseguentemente, dichiara/revoca lo stato di crisi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza, il consiglio di Amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione, la sussistenza dei requisiti di indipendenza applicando i principi di cui agli artt. 3.C.1. e 3.C.2. Tale valutazione, in ogni caso, viene ripetuta annualmente in ottemperanza all'art. 2.2.3. comma 3 *lett. k)* del Regolamento dei Mercati ai fini del mantenimento della quotazione delle azioni Banca Etruria nel segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2013, dovendo procedere alla verifica annuale dei requisiti di indipendenza degli Amministratori, ha

confermato i parametri oggettivi relativi ai rapporti di affidamento intercorrenti tra l'Amministratore e/o società a lui facenti capo in considerazione della tipicità del settore bancario ed alla luce delle previsioni del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate. Nella valutazione dell'oggettiva significatività di tali rapporti si è tenuto conto, oltre che dell'entità degli affidamenti in relazione all'incidenza rispetto al complesso delle attività della Banca e del Gruppo, anche della situazione economica – finanziaria dell'Amministratore e/o delle Società a lui facenti capo e della tipologia delle linee di credito connesse e delle sottostanti garanzie. Ai sensi dell'art. 3.C.1. lett. d) la remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo di Banca Etruria (pari a 40.000 Euro) è stata considerata "significativa" solo qualora superi la percentuale del 50%, da valutare sia in termini assoluti che in relazione alla situazione economico – finanziaria dell'interessato.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha identificato, nella seduta consiliare sopra citata, i seguenti Consiglieri "indipendenti", specificamente facendo riferimento a tutte le ipotesi (*lettere a – h*) di cui al Criterio applicativo 3.C.1.:

- 1) Luigi Bonollo
- 2) Claudia Bugno
- 3) Andrea Orlandi
- 4) Luciano Nataloni
- 5) Felice Emilio Santonastaso.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori di Banca Etruria, il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori qualificati come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata, risultano tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Il loro numero è inoltre funzionale a garantire un'adeguata composizione dei Comitati interni.

Non possono essere qualificati indipendenti i Consiglieri:

- Giovan Battista Cirianni il quale – pur restando in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148 comma 3 del TUF – è Amministratore da più di nove anni negli ultimi dodici ai sensi dell'art. 3.C.1 lett. e);
- Alfredo Berni per il quale le implicazioni gestionali, derivanti dall'aver ricoperto il ruolo di Direttore Generale dal 2005 al 2008, suggeriscono l'opportunità di parametrare la valutazione di indipendenza ad un arco temporale più ampio rispetto a quello di cui all'art. 1.C.3. lett. b)

Ai sensi del Criterio applicativo 3.C.5 del Codice, il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati

dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, rendendo noto l'esito di tali controlli nell'ambito della Relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Come rappresentato al paragrafo 4.2., nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla cooptazione in data 22 marzo 2013 del Consigliere Luigi Nannipieri, successivamente nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2013, e in data 30 ottobre 2013 del Consigliere Claudio Salini, dandone pronta comunicazione al mercato. Alla prima occasione utile dopo la nomina, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, per entrambi i Consiglieri, il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate, secondo i criteri applicativi previsti dal punto 3.C.1. e dalle norme del Regolamento di Borsa riferite alle Società quotate nel segmento STAR.

In considerazione, peraltro, della scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica in occasione della prossima Assemblea dei Soci la verifica di cui al Principio 3.P.2 del Codice di Autodisciplina sugli eletti alle cariche verrà esperita alla prima occasione utile successiva all'Assemblea.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2013 gli amministratori indipendenti facenti parte dei diversi comitati interni al Consiglio di Amministrazione si sono riuniti nell'ambito degli stessi, come indicato al capitolo 6 della presente relazione e che la frequenza delle riunioni ed i flussi informativi esistenti non ha fatto ravvisare loro l'opportunità di tenere ulteriori riunioni.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La designazione di un amministratore indipendente quale *lead independent director* è raccomandata nei casi in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia anche il principale responsabile della gestione, (Chief Executive Officer), ovvero quando la carica di presidente sia ricoperta dal soggetto che controllo l'emittente.

In tali casi il *lead independent director* rappresenta una figura di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi, in particolare di quelli indipendenti, eventualmente mediante apposite riunioni tra i soli amministratori indipendenti (comitato degli amministratori indipendenti).

Nel caso di Banca Etruria, considerata la natura di banca popolare cooperativa e che il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente, né l'azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio non ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE ED INTERNAL DEALING

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (art. 4.C.1.).

Banca Etruria ha adottato il "Regolamento per il trattamento delle informazioni privilegiate" al fine di assicurare riservatezza delle informazioni in questione, ridurre il rischio di commissione di reati di abuso di informazioni privilegiate di cui all'art. 184 TUF e di manipolazione al mercato di cui all'art. 185 TUF in riferimento agli abusi di mercato, aggiornato nella seduta consiliare del 13 maggio 2013. Gli Amministratori, i Sindaci, i componenti la Direzione Generale e tutti i dipendenti di Banca Etruria e delle Società controllate sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni confidenziali acquisite nel normale svolgimento della loro carica, della funzione ricoperta o dell'attività lavorativa svolta e a rispettare le procedure organizzative idonee a mantenere la confidenzialità delle informazioni fino al momento della comunicazione al mercato. Un generale obbligo di riservatezza può sorgere anche in capo a soggetti "terzi" alla luce di un rapporto di tipo legale, regolamentare, statutario o contrattuale (es. consulenti che collaborano con Banca Etruria, soggetti con i quali la Banca ha in corso negoziazioni relative ad operazioni commerciali, finanziarie o di altro tipo, agenzie di rating ecc.).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria è responsabile delle politiche di gestione delle informazioni privilegiate relative alla Società e alle Società controllate e della gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

La valutazione della rilevanza, ai sensi dell'art. 114 TUF, del carattere di informativa privilegiata della notizia e la conseguente autorizzazione per la diffusione delle informazioni privilegiate spetta – nei limiti e con il rispetto delle disposizioni di legge – al Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ove possibile, ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale.

Previa approvazione dell'emanazione del comunicato da parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ove possibile, ovvero del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale cura gli adempimenti relativi alla diffusione dei comunicati *price sensitive*, con il supporto delle competenti funzioni interne.

Ai sensi dell'art. 115 *bis* TUF è stato costituito, dal 1° aprile 2006, un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione

delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1 TUF.

Il registro è predisposto su supporto informatico con modalità che assicurano un'agevole consultazione ed estrazione dei dati. L'accesso al registro è consentito solamente attraverso modalità tecniche che ne garantiscono la riservatezza e la sicurezza dei dati in esso contenuti, che sono trattati nel rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di privacy.

Tutti i soggetti iscritti nel registro sono tempestivamente informati della loro iscrizione, degli obblighi che derivano dall'aver accesso a informazioni privilegiate e delle sanzioni stabilite per gli illeciti previsti nel Titolo I della Parte V del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Per ogni persona censita, il Registro contiene il numero di registrazione, l'identità della persona, la ragione della iscrizione e la specificazione della tipologia dell'inserimento (su base regolare o su base occasionale), la data di iscrizione e la data dalla quale il soggetto non ha più accesso ad informazioni privilegiate.

Per le persone giuridiche viene inserita la denominazione, la ragione sociale, la partita i.v.a. e viene indicata una persona fisica di riferimento che sia in grado di individuare – nell'ambito della persona giuridica – i soggetti che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

A norma di legge i dati relativi alle persone iscritte nel Registro sono mantenuti per almeno cinque anni successivi al venire meno delle circostanze che hanno determinato l'iscrizione o l'aggiornamento.

Le Società controllate da Banca Etruria, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 152 – bis comma 4 del Regolamento Emittenti, hanno delegato a Banca Etruria “l'istituzione, la gestione e la tenuta del registro”, sul presupposto che le “politiche interne relative alla circolazione e al monitoraggio delle informazioni privilegiate consentano alla società delegata un puntuale adempimento degli obblighi connessi”.

In ottemperanza a quanto previsto a suo tempo dal Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., dall'art. 114 comma 7 TUF e dagli artt. 152 *sexies* e ss. del Regolamento Emittenti Consob, la Banca ha adottato, altresì, un Regolamento sull'*Internal Dealing* la cui ultima versione è stata aggiornata in data 31 ottobre 2012.

La finalità del Regolamento è quella di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato sui comportamenti dei “Soggetti Rilevanti” in ragione del loro accesso ad informazioni privilegiate riguardanti la Banca e il Gruppo.

Sono oggetto di comunicazione al mercato le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni della Banca o di strumenti finanziari collegati ad

azioni Banca Etruria compiute dai “Soggetti Rilevanti” ovvero dalle persone strettamente collegati agli stessi, il cui importo complessivo sia pari o comporti il superamento della soglia di Euro 5.000 nel corso dell’anno. Successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori cinquemila euro entro la fine dell’anno.

Le operazioni vengono comunicate, entro 5 giorni dalla loro effettuazione, alla Consob dai Soggetti Rilevanti per il tramite della Banca che provvede anche ad effettuare l’inserimento sul sito internet dove rimangono consultabili, unitamente al testo del Regolamento.

Il citato documento prevede inoltre il divieto di compiere operazioni nei 30 giorni precedenti la comunicazione al pubblico dell’approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio e della relazione semestrale ovvero nei 15 giorni precedenti la comunicazione al pubblico della approvazione dei risultati trimestrali come risultanti dal calendario degli eventi societari (cd. *black out periods*).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123 bis comma 2 lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha provveduto ad istituire al proprio interno il Comitato Nomine, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi, le cui composizioni e funzioni sono specificate rispettivamente nei successivi paragrafi 7, 8 e 10. Non è stato costituito un comitato che svolga le funzioni di due o più comitati costituiti nell’ambito dell’Organo consiliare. Oltre a detti Comitati, Banca Etruria ha istituito il Comitato per le operazioni con parti correlate – soggetti collegati.

6.1 COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - SOGGETTI COLLEGATI

In ottemperanza al contesto normativo introdotto da Consob in materia di parti correlate con l’emanazione del “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate” n. 17221 del 12 marzo 2010, con delibera consiliare del 24 novembre 2010, veniva istituito il Comitato per le operazioni con Parti Correlate.

Come già rappresentato, in sede di recepimento del 9° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (Titolo V, Capitolo 5), la Banca ha predisposto una procedura unica che fa convergere sotto il profilo procedurale, organizzativo ed informatico sia la regolamentazione Consob in materia di operazioni con “parti correlate” sia la nuova regolamentazione della Banca d’Italia (art. 53 TUB), e con l’occasione il già costituito Comitato per le operazioni con parti correlate veniva ridenominato Comitato per le operazioni con parti correlate – soggetti collegati, così assolvendo le funzioni ad esso attribuite anche dalle Disposizioni di Vigilanza bancaria.

Tale Comitato è composto da n. 3 Consiglieri indipendenti, per tali intendendosi oltre a quelli che rispondono ai requisiti previsti dall’art. 148 T.U.F., i Consiglieri riconosciuti come tali in applicazione dei principi e dei criteri applicativi del Codice di autodisciplina (art. 3) e che, in riferimento alla singola operazione, non siano controparte o soggetti collegati ovvero abbiano un interesse ai sensi dell’art. 2391 c.c.. In caso di eventuale “correlazione” dei componenti del Comitato in una determinata operazione si provvede di volta in volta alla sostituzione facendo ricorso al criterio di minor anzianità di permanenza in carica.

Il Comitato è competente a svolgere le funzioni e le attività in materia di operazioni con parti correlate - soggetti collegati come descritte nel Regolamento di cui al paragrafo precedente. In particolare, esprime pareri adeguatamente motivati, favorevoli o meno, sulla regolarità formale e sostanziale dell’operazione con parti correlate-soggetti collegati nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Rappresenta le lacune o le inadeguatezze riscontrate nella fase pre-deliberativa ai soggetti competenti a deliberare, nonché, per le operazioni di maggiore rilevanza, nell’ambito della fase delle trattative e in quella dell’istruttoria, hanno facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell’istruttoria.

Il Comitato può avvalersi dell’assistenza di esperti di comprovata professionalità e competenza sulle materie oggetto della deliberazione nel caso in cui il valore, la natura o altre caratteristiche dell’operazione lo richiedano.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate – soggetti collegati di Banca Etruria, riunitosi nel corso dell’esercizio 2013 n. 3 volte, risulta attualmente composto dai Consiglieri Felice Emilio Santonastaso (coordinatore), Giovan Battista Cirianni e Luigi Nannipeiri, nominato in data 30 ottobre 2013 in sostituzione del Consigliere Andrea Orlandi nominato membro del Comitato Esecutivo.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Avvalendosi del regime transitorio previsto dal Codice di Autodisciplina del dicembre 2011 (Linee guida e regime transitorio- punto VIII) che prevedeva tempi diversificati di adeguamento alle modifiche apportate, tra cui quella relativa alla costituzione di un Comitato per le nomine da attuare <<*a decorrere dal “primo” rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell’esercizio iniziato nel 2011*>>, Banca Etruria ha costituito nella seduta consiliare del 24 febbraio 2014 il Comitato nomine composto dai Consiglieri Indipendenti Luigi Bonollo, Luigi Nannipieri e Felice Emilio Santonastaso, quest’ultimo con funzioni di Presidente.

Al Comitato sono state attribuite le seguenti funzioni:

- a) formulare pareri nelle fasi di identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale, nonché in sede di successiva verifica in ordine alla rispondenza tra la suddetta composizione e quella effettiva risultante dal processo di nomina, oltre ad esprimere il proprio parere sull’idoneità dei candidati che, in base all’analisi svolta in via preventiva, il consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche.
- b) formulare pareri sugli argomenti di cui ai Criteri applicativi 1.C.3 e 1.C.4 del Codice;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Il Comitato svolge, altresì, gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione intenda attribuirgli con apposita deliberazione.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare, su invito del Comitato, soggetti che non ne siano membri e/o che appartengono al management della società e/o alle strutture di gestione, in relazione a specifiche esigenze o a materie all’ordine del giorno. Di ogni riunione viene redatto apposto verbale.

Fermi restando i poteri dei singoli componenti il Comitato nella qualità di Amministratori della Società, il Comitato - nello svolgimento delle proprie funzioni - ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti allo stesso assegnati nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In attuazione delle disposizioni di cui al Criterio applicativo 6.C.2., lett. c) del Codice nonché delle previsioni di cui alla Nota applicativa Banca d’Italia dell’ 11 gennaio 2012, il Comitato nomine è stato sin da subito chiamato a svolgere il proprio ruolo consultivo nelle fasi di identificazione preventiva della composizione quali-

quantitativa considerata ottimale per il Consiglio di Amministrazione da rinnovarsi in occasione dell'Assemblea dei Soci del 2014.

Successivamente, quindi, il Comitato sarà chiamato a verificare la rispondenza tra la suddetta composizione "ottimale" e quella effettiva risultante dal processo di nomina, come pure ad esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

All'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria, ai sensi del art. 6 .P.3. del Codice di Autodisciplina, è costituito il Comitato per la Remunerazione, composto da tre Consiglieri, non esecutivi ed indipendenti.

Il Comitato per la Remunerazione in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia:

- A. ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo interno e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del "Personale più rilevante":
 - Direttore Generale ed Alta Dirigenza ai sensi dell'art. 39 dello Statuto sociale (Vice Direttore Generale e Direttori delle Divisioni di Sede Centrale) e componenti l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;
 - responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno (si fa in particolare riferimento ai responsabili e al personale di livello più elevato delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi, risorse umane nonché a chi ha dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari della Banca);
 - altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo ("c.d. altri risk takers").
- B. vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- C. cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- D. collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Controllo e Rischi;

- E. assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- F. si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- G. fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli Organi aziendali, compresa l'Assemblea.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato per la Remunerazione ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti e la possibilità di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti stabiliti dal Consiglio.

In ossequio al criterio 6.C.6.del Codice, gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Sino al 30 ottobre 2013, il Comitato per la Remunerazione ha annoverato tra i suoi membri i Consiglieri Indipendenti Luigi Bonollo, Andrea Orlandi e Felice Emilio Santonastaso, quest'ultimo con il ruolo di Presidente. A decorrere da tale data, a seguito della nomina a componente del Comitato Esecutivo del Consigliere Andrea Orlandi, è stato nominato membro del Comitato per la Remunerazione il Consigliere Luigi Nannipieri, con una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, ed in materia di politiche retributive, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della sua nomina

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state tenute n. 6 riunioni della durata media di 50 minuti, delle quali è stato redatto apposito verbale, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari al 100%. Alla data di approvazione della presente relazione il Comitato in questione si è riunito una volta.

Su invito del Comitato, hanno partecipato alle riunioni anche soggetti che appartengono al management della Banca, in relazione a specifiche esigenze o a materie poste all'ordine del giorno,

In particolare il Comitato ha esaminato il documento "Politiche retributive del Gruppo Banca Etruria", portato in approvazione all'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2013, in attuazione delle Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e delle disposizioni di cui all'art. 123 *ter* del TUF, "*Relazione sulla remunerazione*".

Nel corso dell'esercizio 2013, il Comitato ha altresì esaminato proposte in materia di:

- determinazione degli emolumenti agli Organi sociali in scadenza Società del Gruppo Banca Etruria;

- determinazione dell'emolumento annuo, delle medaglie di presenza e della diaria da attribuire ai membri effettivi del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto sociale da proporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci;
- adeguamenti retributivi di Dirigenti e Responsabili di Funzioni di controllo.

Nella riunione del 7 marzo 2014, il Comitato per la Remunerazione ha esaminato il documento "Politiche retributive del Gruppo Banca Etruria", redatto in attuazione delle Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e delle disposizioni di cui all'art. 123 *ter* del TUF, "*Relazione sulla remunerazione*", da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci 2014. Ai fini della predisposizione delle suddette politiche, la Banca non ha utilizzato supporti esterni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni della presente sezione sono rese mediante rinvio alle parti della Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123 *ter* TUF pubblicata sul sito della Banca www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/ e sul quello di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it..

Si rinvia inoltre al documento "Politiche di Remunerazione 2014 del Gruppo Banca Etruria", predisposto ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza (Provvedimento del 30 marzo 2011).

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno, fin dal 2001, un Comitato per il Controllo Interno.

Ai sensi dell'articoli 7.P.3 e 7.P. del nuovo Codice di Autodisciplina e dell'art. 2.2.3. comma 3 lett. n) del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", al suddetto Comitato, peraltro ridenominato Comitato Controllo e Rischi, sono attribuite competenze consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

In conformità ai principi e ai criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, l'avvenuta costituzione di tale Comitato costituisce un elemento di valutazione annuale della permanenza dei requisiti di appartenenza al segmento STAR del mercato telematico azionario di Borsa Italiana ai sensi del citato art. 2.2.3 comma 3

lett. l) del Regolamento di Borsa.

Il Comitato, il cui funzionamento viene disciplinato da un apposito Regolamento, ha principalmente lo scopo di assistere il Consiglio nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del sistema di controllo interno ed esercita funzioni consultive e propositive che si esplicano nella formulazione di raccomandazioni, proposte e pareri. Il Comitato rimane in carica per un anno ed è tacitamente rinnovato se il Consiglio di Amministrazione non prevede diversamente. In ogni caso il Comitato viene nuovamente nominato alla scadenza del mandato di ciascun Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, sia annualmente che in caso di nuova nomina, la permanenza dei requisiti dei membri del Comitato. Il Consiglio provvede tempestivamente alla sostituzione del Consigliere dimissionario, decaduto o che abbia perso i requisiti previsti.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle funzioni aziendali nonché alle informazioni e necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Comitato Controllo e Rischi relaziona semestralmente al Consiglio di Amministrazione in ordine all' adeguatezza ed efficienza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

Avendo il Comitato l'obiettivo di assistere il Consiglio d'Amministrazione nelle attività di valutazione dell'adeguatezza, efficacia e efficienza dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, allo stesso sono attribuite funzioni consultive e propositive, al fine di permettere al Consiglio di Amministrazione di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Nella sua attività di assistenza e supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine agli argomenti di cui all'art.7.C.1 del Codice di Autodisciplina di competenza del Consiglio medesimo, il Comitato Controllo e Rischi, ai sensi dell'art. 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, provvede a :

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;

- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- richiedere alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge - ai sensi della Disciplina di Vigilanza in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie del Gruppo Banca Etruria - un ruolo di valutazione, supporto e proposta:

- in materia di organizzazione, svolgimento dei controlli interni sulla complessiva assunzione e gestione di Partecipazioni anche sulla base delle Relazioni della Funzione *Compliance* e della Funzione di *Internal Audit* in materia;
- in ordine alla coerenza dell'attività svolta nel comparto Partecipazioni con gli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione sulla base della Relazione annuale del Dipartimento Partecipazioni relativa alla suddetta attività posta in essere dalla Banca e dalle Società del Gruppo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e di ricorrere al supporto delle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti assegnati.

L'attività di vigilanza sull'efficacia del processo di revisore contabile è stata invece attribuita *ex lege* (D.Lgs. 39/2010) al Collegio Sindacale il quale è anche tenuto a valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico.

Attualmente il Comitato Controllo e Rischi è composto dagli Amministratori indipendenti Luciano Nataloni, che ne coordina i lavori, Claudia Bugno e Felice Emilio Santonastaso, composizione che risponde all'esigenza di garantire una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2013 si è riunito n. 18 volte, la durata media è stata pari a circa 3 ore, con una percentuale di partecipazione complessivamente pari al 76%. Nel corso del 2014, alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito n. 5 volte.

Su invito del Comitato stesso sono stati chiamati a partecipare alle riunioni, su singoli punti all'ordine del giorno, gli esponenti della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., il Direttore Generale ed i responsabili delle Funzioni

Crediti, Risk Management, Compliance, Affari Societari, Organizzazione e I.T., nonché il Responsabile della Funzione Internal Audit e il Dirigente Preposto.

Ai lavori del Comitato hanno altresì partecipato il Presidente del Collegio Sindacale ed altri componenti del Collegio medesimo.

Nell'ambito del processo di recepimento del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 nonché delle "Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche" ad oggi in consultazione, non è da escludere - nel corso del presente esercizio - una revisione delle competenze attribuite al Comitato in questione.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Le scelte strategiche in materia di Sistema dei Controlli Interni sono rimesse agli Organi Sociali della Capogruppo i quali nella definizione delle stesse tengono conto della specifica operatività del Gruppo e del connesso profilo di rischio di ciascuna delle Società componenti lo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è in primo luogo responsabile di definire, progettare e istituire un adeguato sistema dei controlli interni a livello di Gruppo. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato Controllo e Rischi che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. E' inoltre prevista da parte del Comitato di Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, la valutazione dei risultati esposti dal Revisore Legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale ed in particolare sulle carenze significative rilevate sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della gestione e controllo dei rischi, individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Esso è consapevole dei rischi a cui la banca si espone, conosce e approva le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati.

Il 15° aggiornamento della circolare 263/2006, pubblicato in data 2 luglio 2013 e più volte citato nella presente relazione, ha puntualmente declinato il sistema dei controlli interni delle banche e dei gruppi bancari, razionalizzando il quadro normativo preesistente alla luce dei provvedimenti emanati in materia negli ultimi

anni ed allineandosi alle previsioni della direttiva CRD4, con l'obiettivo di promuovere il rafforzamento della capacità delle banche di gestire i rischi.

In tale ambito sono puntualmente indicate le attribuzioni e le indicazioni minime circa il ruolo di ciascun organo societario e funzione aziendale nell'ambito del sistema dei controlli interni, chiarendone compiti e responsabilità.

In coerenza con il nuovo quadro regolamentare, entro il termine di efficacia della normativa, previsto per il primo luglio 2014, verrà aggiornato il Progetto di governo societario, redatto ai sensi delle disposizioni di Vigilanza bancaria del 4 marzo 2008, con la puntuale declinazione delle attribuzioni riservate al Consiglio di Amministrazione in qualità di organo di supervisione strategica e di gestione, dettagliandone i diversi "momenti" ed il sistema dei controlli del Gruppo Banca è stato complessivamente rivisitato per adeguarlo, laddove necessario, alle predette disposizioni.

Tra le principali novità introdotte vi è l'estensione della responsabilità della Funzione di Conformità a tutta l'attività aziendale e l'obbligo per le Banche di definire il Risk Appetite Framework - ("RAF"), ossia quell'insieme di politiche, processi, controlli e sistemi che consentono di stabilire, formalizzare, comunicare e monitorare gli obiettivi di rischio che si intendano assumere. Entro la predetta data di efficacia Banca Etruria formalizzerà pertanto un documento che, a livello di gruppo bancario, raccordi compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali nella definizione del RAF, definendo le variabili rischio/rendimento, i relativi limiti, le metodologie di misurazione dei rischi ed il sistema di reporting.

Nel quadro degli attori del sistema dei controlli, il Collegio Sindacale rappresenta l'Organo di vertice che ha la responsabilità di vigilare sulla sua completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità all'interno del gruppo. Lo stesso vigila sull'osservanza della legge dello statuto, sul rispetto del principio di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Gruppo e sul suo concreto funzionamento.

Le nuove norme di vigilanza prudenziale delle Banche prevedono ora, come regola generale, l'attribuzione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 all'Organo con funzione di controllo, in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli ed in linea con quanto commentato anche dal Codice di autodisciplina delle società quotate.

A tale riguardo, l'orientamento del Gruppo Etruria è quello di assegnarne le attribuzioni ai Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo alla loro naturale scadenza e previa modifica delle attinenti norme statutarie.

Il modello organizzativo del Gruppo Banca Etruria prevede, nell'ambito del sistema dei controlli interni, l'accentramento presso la Capogruppo di attività di controllo di II e III livello.

In particolare:

- nell'ambito del sistema di gestione e monitoraggio dei rischi, vengono accentrati nella Capogruppo, oltre che la definizione delle politiche e delle strategie, come si evince dai compiti ripartiti tra gli Organi Sociali della stessa, la definizione e l'applicazione delle metodologie di misurazione e il monitoraggio nel continuo, per tutte le Banche del Gruppo, dell'esposizione ai rischi. E' stato in ogni caso individuato uno specifico referente per ciascuna Banca cui sono attribuiti compiti di supporto alle attività afferenti al governo dei rischi disposte dalla Capogruppo
- sono accentrate in capo alla Capogruppo tutte le attività relative alla funzione di conformità e alla funzione antiriciclaggio, fermo restando comunque che in ciascuna Banca del Gruppo è stato individuato uno specifico referente che svolge compiti di supporto alla funzione accentrata e si relaziona con i propri Organi Sociali;
- la Direzione Centrale Internal Audit di Banca Etruria svolge l'attività di revisione interna, oltre che a livello di Capogruppo, in service per tutte le Banche del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Etruria si colloca su tre livelli:

- controlli di I livello – o controlli di linea – diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati dalle procedure o eseguiti dal back office;
- controlli di II livello – o controlli sulla gestione dei rischi – affidati a unità diverse da quelle produttive. Rientrano in tale categoria le attività del Dipartimento *Compliance* (comprendente anche la Funzione Antiriciclaggio) e del *Dipartimento Risk Management*, nell'ambito della Direzione Centrale Pianificazione, *Risk e Compliance*, e le attività del Servizio Presidio Processi Contabili a supporto del Dirigente Preposto;
- controlli di III livello, affidati alla Direzione Centrale Internal Audit, volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Per le Funzioni di controllo di secondo livello è previsto che i Consigli di Amministrazione delle Banche del gruppo nominino al proprio interno uno o più

referenti che supporteranno le Funzioni accentrate, a cui riporteranno funzionalmente, e riferiranno per l'attività svolta ai propri Organi aziendali.

Anche la Direzione Centrale Internal Audit di Banca Etruria svolge l'attività di revisione interna, oltre che a livello di Capogruppo, anche per tutte le Banche del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio.

Per le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui all'art. 7.C.1 lett. d) si rinvia all'Allegato 1 (art. 123 – bis, comma 2, lett. b) TUF).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio, anche in assenza di un Amministratore Delegato, non ha nominato un Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, non ritenendo opportuno aggiungere alla già articolata struttura dei controlli interni un'ulteriore figura.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Il Responsabile della Funzione di revisione interna è nominato, previo parere del Comitato Controllo e rischi, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ne determina altresì il relativo trattamento economico, previo parere del Comitato per la Remunerazione.

La Banca, nella seduta consiliare del 17 dicembre 2008, ha nominato il Dr. Luciano Ciancagli quale Responsabile della Funzione di revisione interna, rappresentata in Banca Etruria dalla Direzione Centrale Internal Audit, il quale intrattiene ad oggi rapporti funzionali con il Consiglio di Amministrazione, con il Collegio Sindacale, con il Comitato Controllo e Rischi e non è responsabile di alcuna area operativa.

Il responsabile della Funzione di Internal audit svolge attività di coordinamento, di indirizzo e di supervisione. In particolare, ai sensi del criterio applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato

dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;

- accede direttamente a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le trasmette al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione;
- trasmette mensilmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione l'elenco delle verifiche effettuate contenente i giudizi di revisione espressi;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La Funzione di Internal Audit, la cui attività è disciplinata da un apposito regolamento interno, non è stata affidata a soggetti esterni neppure per singoli segmenti di operatività.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Banca Etruria, sensibile all'esigenza di svolgere la propria attività seguendo principi etici rigorosi e attenta alla tutela dei diritti dei propri *stakeholders* sia interni che esterni, ha adottato, sin dal 2005, il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ex art. 6 D. Lgs n. 231/01 (di seguito anche MOG) con l'obiettivo di ridurre il rischio di commissione dei reati espressamente previsti dalla normativa, attraverso l'individuazione di "processi sensibili" e la creazione di procedure di controllo strutturate e organiche che permettano la verifica sia preventiva che successiva delle attività interessate. Allo scopo di creare in tutto il Personale la piena consapevolezza dell'illiceità dei comportamenti condannati dal D. Lgs n. 231/01, ogni Dipendente è stato messo nelle condizioni di conoscere le regole, le procedure e le norme specifiche individuate nel Modello Organizzativo adottato dalla Banca, tenendo presente il settore di appartenenza, la posizione, il ruolo ricoperto e il grado di responsabilità affidate.

Nel corso del 2013, la Banca ha avviato l'attività di aggiornamento del proprio MOG al fine di adattarlo alle modifiche intervenute nelle strutture organizzative della

Banca, nonché di recepire le disposizioni normative che hanno esteso l'applicazione del D. Lgs n. 231/2001 ad ulteriori fattispecie di reato, quali i reati di cui alla L. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ed il reato di impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare, introdotto dal D.Lgs. n. 109/2012.

Il MOG come aggiornato nella seduta consiliare del 14 novembre 2013, è quello attualmente vigente.

Fondamentale per la concreta attuazione del Modello Organizzativo, è la costante attività di controllo condotta dall'Organismo di Vigilanza volta ad assicurare:

- l'osservanza del Modello da parte dei Dipendenti, degli Organi Sociali e degli altri soggetti tenuti alla sua osservanza;
- l'efficacia ed adeguatezza del Modello in relazione alla Struttura Aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- il continuo aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli Organi competenti.

Più specificamente, all'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti di verifica e controllo:

- attuare le procedure di controllo previste dal Modello;
- condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle Attività Sensibili;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Banca, soprattutto nell'ambito delle Attività Sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da esporsi in sede di reporting agli organi societari deputati;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere allo stesso trasmesse o tenute a sua disposizione;
- coordinarsi con le varie funzioni aziendali, anche attraverso apposite riunioni per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello;
- attivare e svolgere le indagini interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire ulteriori elementi di indagine.

Ferma restando l'attribuzione delle responsabilità in capo alle singole Società del Gruppo riguardo all'attuazione del Modello Organizzativo in relazione alle attività a rischio dalle stesse in concreto poste in essere e la competenza primaria delle rispettive funzioni di auditing a esercitare i controlli su dette attività, è attribuito

all'Organismo di Vigilanza della Capogruppo il compito di coordinare e verificare una corretta e omogenea attuazione del Modello presso le società del Gruppo.

In particolare sono riconosciuti all'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, nel rispetto dell'autonomia delle diverse società del Gruppo e dei limiti imposti da disposizioni di legge (ad esempio, per quanto concerne la segretezza aziendale, la tutela della privacy, ecc.), i seguenti compiti:

- svolgere funzioni di coordinamento riguardo alle attività di verifica e controllo dell'applicazione del modello;
- proporre l'aggiornamento del modello medesimo laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso;
- effettuare, singolarmente o congiuntamente con l'Organismo di Vigilanza della società controllata, particolari azioni di controllo nelle aree di attività a rischio;
- assicurare uno scambio informativo tra gli organismi interni delle società del gruppo.

L'Organismo di Vigilanza di BancaEtruria è attualmente composto dai Consiglieri indipendenti Giovan Battista Cirianni, Luigi Bonollo e Felice Emilio Santonastaso, dal Dr. Luciano Ciancagli, Responsabile dell'Area Internal Audit e dal Dr. Luciano Pezzi (componente esterno). Le attribuzioni ed il funzionamento di tale Organismo sono disciplinati nel relativo Regolamento, aggiornato con delibera consiliare del 28 giugno 2013.

Nell'ambito del documento recante l'Autovalutazione (*gap analysis*) volta a fornire una visione consolidata della situazione aziendale del Gruppo Banca Etruria rispetto alle previsioni normative (Capitolo 7-8-9, Sezione V) di cui alla Circolare n.263/2006 (15° aggiornamento), in linea con le indicazioni del Legislatore (Legge n. 183/2011- cd. "Legge di Stabilità" per il 2012), e della Vigilanza sopra citate, in un'ottica quindi di generale razionalizzazione del sistema dei controlli, la Banca ha valutato l'attribuzione ai Collegi Sindacali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo delle funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n.231/01, da effettuare in occasione della naturale scadenza dei rispettivi mandati assembleari (approvazione del bilancio al 31/12/2015 per Banca Etruria, al 31/12/2014 per le Banche del Gruppo), previa modifica dei rispettivi articoli statutarî che ne disciplinano le attribuzioni.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Banca Etruria ha affidato - in data 22 Aprile 2007 - l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione semestrale del Gruppo Banca Etruria per gli anni dal 2007 al 2015 alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (con sede legale in Via Monte Rosa 91 – 20149 Milano), iscritta nell'apposito Registro dei revisori legali.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Dott.ssa Maria Stella Marietti, Responsabile del Dipartimento Amministrazione e Contabilità in Banca Etruria, è stata nominata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 gennaio 2013 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha provveduto ad effettuare la nomina ai sensi dell'art. 48 *bis* dello Statuto sociale. La citata norma statutaria prevede che il Dirigente Preposto venga nominato “*previo parere obbligatorio dell'organo di controllo*” dal Consiglio di Amministrazione – con deliberazione assunta a maggioranza assoluta ed in una seduta in cui siano intervenuti almeno quattro quinti dei componenti del Consiglio – scegliendolo tra i Dirigenti della Società “*con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria*”, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è attribuita la responsabilità di predisporre adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e di attestare, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e al bilancio semestrale abbreviato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno relativamente alle procedure amministrative e contabili e l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la rispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto ha facoltà di richiedere alle Società del Gruppo analogha dichiarazione.

Nell'espletamento delle funzioni di analisi del sistema dei controlli interni finalizzato al *financial reporting* ed in particolare dei *Test of Control*, ha facoltà di

avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Capogruppo e delle Società controllate.

Ha facoltà di intervenire nei confronti delle Società che contribuiscono al bilancio consolidato ed ha libero accesso ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno di Banca Etruria che all'interno delle Società del Gruppo.

Partecipa al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria ed ha facoltà di approvare le procedure aziendali quando esse hanno impatto sul bilancio individuale/consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione.

Informa periodicamente il Comitato Controllo e Rischi ed il Consiglio di Amministrazione in merito all'idoneità dei mezzi a disposizione per esercitare la propria funzione, alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità emerse, ai piani definiti per il superamento delle eventuali criticità ed alle modalità di impiego delle risorse.

Partecipa, *ad audiendum*, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui viene discusso e approvato il progetto di bilancio e ogni altro argomento di particolare rilevanza in ambito amministrativo-contabile.

Per ciò che concerne ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi si rimanda all'Allegato 1 del presente documento.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Banca Etruria si è dotato di una struttura organizzativa volta a garantire un adeguato presidio dei rischi ed una corretta separazione dei ruoli. In particolare, oltre a tutti gli attori già richiamati del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (quali il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato di Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs n.231/01, il Dirigente Preposto), sono presenti, all'interno della Capogruppo, una Funzione di Revisione Interna, una Funzione di Risk Management ed una di Compliance i cui compiti sono descritti al capitolo 11, che completano il novero dei controlli di secondo livello e di terzo livello, ivi comprese rispettivamente le attività di convalida e le attività di prevenzione e controllo del riciclaggio.

Le suddette funzioni aziendali di controllo si scambiano flussi informativi periodici o ad evento al fine di condividere, ognuno per gli ambiti di competenza, gli esiti delle rispettive attività. A tale proposito la Capogruppo ha definito delle modalità di coordinamento tra gli organi aziendali e le funzioni di controllo attraverso la redazione di un “Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali”, aggiornato nella seduta consiliare del 22 marzo 2013. Il Regolamento nasce dalla constatazione che la completezza delle informazioni a disposizione degli Organi Sociali rappresenta condizione essenziale per il corretto esercizio delle competenze e delle responsabilità di direzione, indirizzo e controllo dell’attività del Gruppo Banca Etruria, affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli. Tale Regolamento, anche in ottemperanza ai principi indicati dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario, emanate da Banca d’Italia in data 4 marzo 2008 e volti a porre specifica cura nello strutturare forme di comunicazione e di scambio di informazioni complete, tempestive e accurate verso gli organi aziendali e tra gli stessi, ha l’obiettivo di disciplinare all’interno di un unico documento il sistema dei flussi informativi periodici verso gli Organi preposti al Governo e al Controllo del Gruppo Banca Etruria.

In base a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, è in corso la predisposizione di un documento unico ove verranno definite a livello di Gruppo bancario compiti e sinergie tra gli Organi e le funzioni di controllo ed i flussi informativi.

Relativamente agli Organi aziendali sono previsti sia flussi informativi strutturati dalle funzioni di controllo, che momenti di condivisione delle attività. In particolare l’Organo con funzione di controllo della Capogruppo è destinatario di strutturati flussi informativi delle funzioni aziendali di controllo, dettagliati nel Regolamento dei flussi informativi, oltre a specifici flussi ad evento. Frequenti sono inoltre i momenti di confronto diretto tra l’Organo e le funzioni aziendali finalizzati oltre che alla condivisione degli esiti delle attività di controllo, anche a specifiche sessioni dedicate alle metodologie ed agli strumenti utilizzati dalle funzioni aziendali nell’espletamento delle rispettive attività.

A livello di Gruppo la gestione integrata dei rischi è garantita dal modello adottato che si sostanzia nell’accentramento, presso le funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, delle attività di secondo e terzo livello delle singole Banche, in base a specifici accordi di servizio.

Relativamente agli Organi aziendali esistono momenti formalizzati di raccordo e verifica dell’Organo con funzione di controllo della Capogruppo con gli omologhi Organi della Società del Gruppo.

Sono altresì previsti flussi informativi annuali tra l'Organismo di Vigilanza delle società del Gruppo e quello della Capogruppo al fine di permettere a quest'ultima di coordinare e verificare la corretta e omogenea attuazione del modello presso tutte le Società.

Inoltre, le funzioni aziendali di controllo si scambiano flussi informativi periodici o ad evento al fine di condividere, ognuno per gli ambiti di competenza, gli esiti delle rispettive attività. Nello specifico la funzione di revisione interna invia alle funzioni aziendali di controllo di secondo livello gli esiti delle proprie verifiche che abbiano rilevanza nei comparti presidiati dalle suddette funzioni. Al fine di ottimizzare l'integrazione delle attività di controllo di II e III livello si evidenzia che sulla base di uno specifico accordo di Servizio la funzione di Revisione Interna effettua per conto del Dipartimento Compliance, le verifiche in loco in materia di servizi di investimento, nell'ambito delle ispezioni ordinarie alla rete di vendita.

Gli esiti delle verifiche della Funzione di Revisione Interna sono altresì utilizzate dal Dirigente Preposto per gli ambiti di propria competenza. Analogamente le funzioni antiriciclaggio, conformità e controllo dei rischi inviano alla funzione di revisione interna sia le proprie relazioni periodiche che eventuali segnalazioni ad evento relative a specifiche criticità rilevate. Sono inoltre presenti flussi informativi orizzontali tra le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, quali ad esempio quelli connessi al rischio reputazionale tra le funzioni di conformità e quella di controllo dei rischi. Alla luce delle novità introdotte nelle disposizioni di vigilanza è in corso di revisione la struttura dei flussi informativi di controllo al fine di rafforzare ulteriormente il dialogo tra le funzioni ed i conseguenti momenti di coordinamento e collaborazione.

Sempre in adempimento al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", con particolare riferimento al capitolo 7 in materia di controlli interni, è previsto un processo di gestione dei rischi efficacemente integrato. Tra i principali parametri di integrazione si colloca l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento, tra le funzioni aziendali di controllo, ai fini della pianificazione delle rispettive attività.

Con l'obiettivo di favorire il suddetto coordinamento, è stata inoltre condivisa l'adozione di una tassonomia dei processi comune tra le funzioni aziendali di controllo e la funzione organizzativa, alla quale ricondurre tutte le attività di analisi e valutazione.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi e per gli effetti del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, la Banca ha adottato il Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con “soggetti collegati” (www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/), che costituisce un compendio unico per la gestione delle operazioni con soggetti rilevanti, ai sensi delle diverse discipline vigenti (art. 136 TUB, parti correlate IAS 24 e Regolamento Consob n.17221/2010, soggetti collegati ex Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 – Titolo V – Capitolo 5).

Per la determinazione del perimetro soggettivo di rilevanza, Banca Etruria ha recepito la nozione di “*soggetti collegati*” dalle Disposizioni di Vigilanza che ricomprende, peraltro, la nozione di “*parti correlate*” prevista sia dalla regolamentazione Consob (Allegato 1 di cui al Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) che dal Principio Contabile IAS 24.

Il citato Regolamento individua, infatti, una procedura unica che fa convergere sotto il profilo procedurale, organizzativo ed informatico sia la regolamentazione Consob in materia di operazioni con “*parti correlate*” sia la nuova regolamentazione della Banca d’Italia (art. 53 TUB). Tale scelta è stata effettuata anche in considerazione delle indicazioni dell’Autorità di Vigilanza la quale, fin dalla pubblicazione dei documenti di consultazione, aveva specificato, a proposito del coordinamento con la regolamentazione Consob sulle parti correlate, che le banche quotate possono predisporre una procedura unica valida per le operazioni che ricadono nell’ambito di applicazione di entrambe le normative.

Il citato Regolamento si applicava anche alle Società del Gruppo, tra cui Banca Popolare Lecchese S.p.A., emittente azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante.

Il Regolamento, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno 2012, è entrato in vigore in data 1 gennaio 2013 e successivamente aggiornato nella riunione consiliare del 22 marzo 2013. A corredo del Regolamento, la Banca ha inoltre proceduto all’adozione di un regolamento operativo volto a:

- identificare il perimetro dei soggetti considerati rilevanti ai sensi delle normative trattate;
- identificare le operazioni rientranti nel perimetro;
- descrivere gli iter deliberativi diversi a seconda dell’inquadramento dell’operazione;

- monitorare le operazioni rilevanti;
- definire i flussi informativi;
- individuare i presidi di controllo.

Nel corso del 2013, non sono state effettuate comunicazioni aventi ad oggetto operazioni “rilevanti” ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera a) della delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e del relativo Allegato 3.

13. NOMINA DEI SINDACI

L’art. 42 dello Statuto sociale disciplina l’elezione dei componenti il Collegio Sindacale. La norma prevede l’adozione del voto di lista determinando altresì la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione di esse: “Ciascuna lista deve essere presentata da almeno 500 (cinquecento) soci o in alternativa da tanti soci che rappresentino almeno lo 0,5% del capitale sociale”.

La presentazione delle liste deve essere effettuata con le medesime formalità previste dall’art. 30 per i componenti il Consiglio di Amministrazione. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l’altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. La lista deve indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco Effettivo e un candidato alla carica di Sindaco Supplente, e può contenere fino ad un massimo di cinque candidati alla carica di Sindaco Effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco Supplente.

A proposito della composizione del Collegio Sindacale e della sostituzione dei Sindaci, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato di adeguare “*ope legis*” gli articoli 42 e 43 dello Statuto sociale in esecuzione di quanto previsto dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 che ha introdotto nell’ordinamento le c.d. “*quote di genere*”, con riguardo alla composizione degli organi amministrativi e di controllo delle società quotate. Sono stati definite in particolare, le modalità di formazione delle liste dei candidati nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli Organi che consentano il rispetto dell’equilibrio tra generi ad esito delle votazioni.

In riferimento alle modalità di elezione risultano eletti alla carica di Sindaco Effettivo i primi quattro candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti - nell’ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa - e il primo candidato della lista, tra quelle restanti, che abbia ottenuto il maggior numero di voti; risultano altresì eletti alla carica di Sindaco Supplente il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista risultata

seconda per numero di voti. In caso di parità, le liste vengono nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

Ai sensi della citata legge n. 120/2011, è stata inserita la precisazione in base alla quale “al fine di assicurare l’equilibrio dei generi all’interno del Collegio Sindacale, per quanto concerne i Sindaci Effettivi, ciascuna lista che presenti più di due candidati dovrà indicare candidati del genere meno rappresentato, che non potranno essere inseriti al quinto posto progressivo della lista. Per quanto riguarda i Sindaci Supplenti, i candidati dovranno appartenere a generi diversi ed il candidato del genere meno rappresentato dovrà essere inserito al primo posto. Nell’avviso di convocazione sono specificate le modalità di composizione e funzionamento delle liste al fine di garantire il rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente con riferimento alla composizione del Collegio Sindacale della Società”.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Ai sensi dell’art. 43 dello Statuto sociale i Sindaci durano in carica per il periodo stabilito dalla legge e sono rieleggibili. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato e, tra più supplenti della medesima lista, il più anziano d’età.

Lo Statuto prevede che quando l’Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti necessaria per l’integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue.

Per la sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci designati dalla minoranza, l’Assemblea li sostituisce, con voto a maggioranza relativa, scegliendoli, ove possibile, fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto almeno quindici giorni prima di quello fissato per l’Assemblea la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all’inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all’esistenza dei requisiti prescritti per la carica. Qualora non sia possibile procedere con le richiamate modalità, l’Assemblea provvederà alla sostituzione del Sindaco designato dalla minoranza con modalità che rispettino il principio di rappresentanza della minoranza secondo quanto previsto dall’art. 42.

L’art. 43 dello Statuto sociale della Banca è stato modificato, in occasione del recepimento della citata Legge n. 120/11 con la previsione in base alla quale “In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato nel rispetto in ogni caso dell’appartenenza al genere del Sindaco cessato, anche in deroga al criterio di anzianità. Ove non fosse possibile procedere alla sostituzione del Sindaco cessato nel rispetto del principio dell’equilibrio

tra i generi, subentrerà il Supplente anche appartenente al genere più rappresentato, il quale resterà in carica sino alla prima Assemblea utile”.

L’art. 43 prevede, inoltre, che “quando l’Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e/o Supplenti necessaria per l’integrazione del Collegio Sindacale si procede nel rispetto del criterio che assicuri l’equilibrio tra i generi, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa vigente”.

Le liste sono depositate 25 giorni prima dell’Assemblea e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della società almeno 21 giorni prima della data dell’Assemblea.

Ai sensi dell’art. 36 dello Statuto sociale, su “richiesta individuale da parte di ciascun membro del Collegio Sindacale previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione”, può essere convocato l’Organo amministrativo.

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina sono stati estesi anche ai componenti l’Organo di Controllo gli oneri informativi previsti dall’art. 2391 c.c. per gli amministratori: il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato – per il triennio 2013/2015 – dall’Assemblea dei Soci tenutasi in data 28 aprile 2013; l’intero Collegio scade pertanto con l’Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015.

L’Assemblea ha eletto a sindaco effettivo Paolo Cerini, Carlo Polci, Giovanna Magnanensi, Gianfranco Neri, primi quattro candidati della lista n. 1, presentata da n. 792 soci, che ha ottenuto la maggioranza dei voti (n.6.613), e Massimo Tezzon, primo candidato della lista n. 2, presentata da 23 soci rappresentanti lo 0,92% del capitale sociale, risultata seconda con n. 559 voti. Alla carica di sindaco supplente sono stati eletti Fabiola Polverini e Angelo Cuva, rispettivamente primo candidato della lista n. 1, che ha ottenuto il maggior numero di voti, e primo candidato della lista n. 2 risultata seconda.

Come previsto dall’art. 42 dello Statuto, alla Presidenza del Collegio Sindacale è stato eletto Massimo Tezzon quale membro effettivo indicato per primo nella lista di minoranza.

Premesso che non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dall'Assemblea di nomina sopra citata, vengono di seguito riportate le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci ai sensi dell'art. 144 – *decies* R.E, rinviando per le ulteriori informazioni alla tabella n. 3 in appendice.

Massimo Tezzon. Nato a Roma il 18 giugno 1946, Dottore Commercialista, iscritto al registro dei revisori Contabili. Dal 1980 al 1984 presso l'ex Ministero delle Partecipazioni Statali ha collaborato alla definizione delle modalità di determinazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi strategici da assegnare alle società a partecipazione pubblica. Dal 1974 in Consob ha diretto le funzioni di regolamentazione, vigilanza e controllo dell'informazione finanziaria e contabile ed ha partecipato, in rappresentanza della Consob, alla predisposizione della regolamentazione nazionale ed internazionale in materia di principi contabili, principi di revisione e principi di Corporate Governance.

Dal 1999 al 2008 è stato Direttore Generale della Consob. Dall'aprile 2008 è Segretario Generale dell'Organismo Italiano di Contabilità. Dal 1996 è professore a contratto in Revisione Aziendale e Metodologie Quantitative presso la Facoltà di Economia dell'Università LUISS di Roma e dal 2008 è titolare della Cattedra di "Corporate Governance ed Internal Auditing" presso la medesima Facoltà dell'Università LUISS di Roma. E' autore di scritti in materia di principi contabili nazionali ed internazionali, di principi e criteri per la revisione contabile e di Corporate Governance. Con Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 30 gennaio u.s. è stato nominato membro della Commissione Centrale per i Revisori Legali, istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Oltre all'incarico di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Etruria dal 25 aprile 2010 è Presidente del Collegio Sindacale di SATOR S.p.A. e membro del Consiglio di Amministrazione di Prelios S.p.A.,

Paolo Cerini. Nato a Bibbiena (Arezzo) il 2 maggio 1946 laureato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Firenze. Dottore Commercialista, è iscritto nel Registro dei Revisori contabili. Consulente tributario e amministrativo, ha ricevuto incarichi dal Tribunale di Arezzo come Curatore fallimentare e Commissario Giudiziale nelle procedure Concorsuali. Oltre ad essere Sindaco Effettivo di Banca Etruria dal 22 Gennaio 2008. è Presidente del Collegio Sindacale di Banca Federico Del Vecchio S.p.A., di Banca Popolare Lecchese S.p.A., di Agrimacchine Serafini S.p.A., di IMPLAF S.r.l., di O.M.S. Ferroviaria S.r.l., di Tremagi S.r.l. e di Sindaco Effettivo di La Sorgente S.p.A. e di Wigam S.p.A.

Gianfranco Neri. Nato ad Arezzo il 23 ottobre 1956 è laureato in Scienze Economiche presso la Facoltà di Scienze Economiche e bancarie dell'Università degli Studi di Siena. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ha svolto numerose docenze universitarie a partire dal 1996 presso la Facoltà di Economia "Richard Goodwin" dell'Università degli Studi di Siena, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Siena e presso le facoltà di Giurisprudenza e Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Parma. Oltre ad essere componente del Collegio Sindacale di Banca Etruria dal 25 aprile 2010, è altresì Presidente del Collegio Sindacale di: Agart S.p.A., Oro Italia Trading S.p.A., ATAM S.p.A., SA.PR.A. – Società di Mutuo Soccorso; Sindaco Effettivo di: Consorzio Agrario di Siena s.c., Silvex S.p.A., Cantina dei Vini Tipici dell'Aretino Soc. Coop. Agricola, Impresa Group S.p.A., Uno Informatica S.r.l.; Sindaco Supplente di BancAssurance Popolari S.p.A., Coingas S.p.A., ETA 3 S.p.A., Arezzo Fiere e Congressi S.r.l., Consorzio Appennino Aretino Soc. Consortile a r.l.; Etruria Informatica S.r.l.; Revisore unico Legale della Città dell'educazione Soc. Coop.

Carlo Polci. Nato ad Arezzo il 7 settembre 1956, laureato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Firenze e contitolare dello Studio Associato Polci. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dei Consulenti del Lavoro di Arezzo ha ricevuto incarichi dal Tribunale di Arezzo come Curatore fallimentare e Commissario Giudiziale nelle procedure Concorsuali. Oltre ad essere componente del Collegio Sindacale di Banca Etruria dal 25 aprile 2010, ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale di A.I.S.A. S.p.A.; di A.I.S.A. Impianti S.p.A; Sindaco Effettivo di Marconi Arredamenti S.r.l., di Fior S.p.A., di Nuovi Spazi soc.coop., di Mecenate S.r.l.; Sindaco Supplente di Banca Popolare Lecchese S.p.A. e di Banca Federico del Vecchio S.p.A.; Vice Presidente del Servizio Ispettivo Nazionale Associazione Italiana Arbitri da 23 luglio 2009.

Giovanna Magnanensi. Nata ad Arezzo il 28 luglio 1960 è in possesso dei diplomi di maturità scientifica e di Ragioniere e Perito Commerciale. E' abilitata all'esercizio della libera Professione di Ragioniere Commercialista ed è iscritta nel Registro dei Revisori Contabili di cui al D.lgs n. 88/1992. Ha ricevuto incarichi come Curatore Fallimentare, Commissario Giudiziale, Liquidatore Giudiziale in procedure concorsuali, Consulente Tecnico d'Ufficio, di parte e Mediatore Civile. Ha svolto attività di Sindaco Revisore in A.I.S.A. S.p.A. di Arezzo, ha ricoperto la carica di Segretario dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Arezzo, la carica di Consigliere del " Collegio dei Ragionieri della

Provincia di Arezzo, di Presidente del Sindacato Locale Ragionieri e membro della Commissione Toscana Procedure Concorsuali Commissione Culturale.

Risulta iscritta all' Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice, all'Elenco Conciliatori "Servizio di Conciliazione della C.C.I.A.A di Arezzo, all'Organismo di Conciliazione ADR Mediazione AREZZO, all'Elenco dei Professionisti abilitati al rilascio del Visto di Conformità ex D.Lgs. n.241/97, ed attualmente è Vice –Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Arezzo, Presidente del Collegio Sindacale di SAFIMET S.p.A. di Arezzo, di Metroquadro S.p.A di Arezzo, Sindaco Effettivo di Bindi Cucine Componibili S.p.A, oltre ad essere Sindaco Effettivo di Banca Etruria dal 28 aprile 2013.

Alla luce delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina (art. 8.C.3), in occasione delle riunioni consiliari, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse personale in una determinata operazione della Banca fornisce tempestiva ed esauriente informativa circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In occasione della verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei Componenti del Collegio Sindacale effettuata nella seduta consiliare del 13 maggio 2013 è stato verificato che tutti i componenti possiedono i requisiti di cui all'art. 148 TUF.

In ottemperanza a quanto previsto dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" del 4 marzo 2008 e al paragrafo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli amministratori nella prima occasione utile dopo la nomina. Tale verifica viene successivamente espletata con cadenza annuale, rendendo noto l'esito dei controlli effettuati nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Il D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 ha ampliato i poteri di controllo e vigilanza del Collegio Sindacale, attribuendo al medesimo, nelle società con modello di governo societario tradizionale, le funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

Il particolare, l'art. 19 stabilisce che "negli enti di interesse pubblico il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile vigila su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e consolidati;

- d) l'indipendenza del revisore legale e della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale nel 2013 si è riunito n.43 volte e la durata media delle riunioni è stata pari a circa 3 ore, con un partecipazione pari al 97%. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 13 volte.

In particolare il Collegio Sindacale ha vigilato sulla indipendenza della Società di Revisione verificando il rispetto delle normative in materia, la natura e l'entità dei servizi diversi da quelli di natura contabile.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, interfacciandosi inoltre con le altre Funzioni di controllo interno (Compliance, Risk Management, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs n. 231/01) e con le funzioni con competenza legale ed organizzativa, con l'obiettivo di dare concretezza ad un sistema di controlli interni idoneo ad assicurare la sana e prudente gestione da parte della Banca.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit con incontri periodici ha effettuato un resoconto dell'attività di controllo posta in essere ed ha relazionato su specifiche problematiche effettuando, su richiesta, verifiche ispettive su alcuni aspetti critici.

In particolare la Funzione Internal Audit, con periodicità semestrale, ha relazionato il Collegio Sindacale sull'attività svolta a livello di Banca e di Gruppo riportando le principali anomalie rilevate e le carenze del sistema dei controlli individuate. La Funzione Internal Audit ha inoltre relazionato sull'attività svolta sul Gruppo, per verificare il rispetto da parte delle società del Gruppo delle linee guida e disposizioni impartite dalla Capogruppo. La stessa relazione è stata predisposta per il Comitato Controllo e Rischi. Una relazione annuale è stata infine redatta circa l'attività di revisione svolta sul processo ICAAP e le principali carenze rilevate e circa le risultanze dell'attività di revisione interna sul sistema di gestione dei rischi operativi del Gruppo Banca Etruria.

La Funzione Internal Audit ha inoltre riferito al Collegio Sindacale in occasione di singole verifiche, in ambito di analisi di processo o di singoli eventi, nel caso in cui siano stati individuati ambiti di miglioramento o non comportamenti non conformi tali da essere ritenuti significativi.

Infine l'Area Internal Audit relaziona su quanto riportato nel Documento di Autodiagnosi e in particolare sulle principali criticità del sistema dei controlli interni del Gruppo Banca Etruria, gli interventi di risoluzione pianificati, le anomalie sanate nel periodo e le nuove problematiche emerse dall'attività delle funzioni di controllo.

Nell'ambito del programma di formazione per gli esponenti aziendali di cui al paragrafo 4.2 della presente Relazione, è stata assicurata anche ai membri del Collegio Sindacale la partecipazione alle iniziative formative curate dalla Banca al fine di assicurare ai propri esponenti un'adeguata conoscenza del settore di attività, delle dinamiche aziendali e la loro evoluzione, del quadro normativo di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni dagli Amministratori, anche ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca o dalle società da questo controllate, in via ordinaria, mediante la partecipazione del Collegio alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo., oltre che tramite l'informativa resa ai sensi dell'art. 39 dello Statuto Sociale.

15. RAPPORTI CON I SOCI E GLI AZIONISTI

Banca Etruria ha sempre dimostrato sensibilità per la tutela della posizione del singolo Socio ed ha promosso iniziative volte a favorire la più ampia partecipazione alle Assemblee. In particolare la partecipazione del Socio alla vita della Banca è caratterizzata dal principio del voto capitario, indipendentemente dal numero delle azioni possedute.

Banca Etruria dedica la massima attenzione al canale di comunicazione che oggi è il più immediato e raggiungibile, ossia il sito internet (www.bancaetruria.it). L'impegno della Banca è quello di mettere a disposizione sul proprio sito web informazioni complete, tempestive, comprensibili e accessibili a tutti, in modo da consentire ai Soci un esercizio consapevole dei propri diritti.

Sul sito internet di Banca Etruria sono messe a disposizione le informazioni riguardanti le modalità per diventare Socio e sono riportate le informazioni sulla composizione del corpo sociale e sui particolari vantaggi riservati a tali privilegiati interlocutori.

Entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione sono messi a disposizione sul sito Internet della Società i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea ed il relativo verbale di cui all'articolo 2375 c.c. è reso disponibile sul sito entro trenta giorni dalla data dell'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2013, Banca Etruria ha pubblicato il Bilancio Sociale per il sedicesimo anno consecutivo. Il documento testimonia la ricaduta sociale delle azioni realizzate in un anno di gestione responsabile della banca nei confronti dei propri *stakeholders*. Tra questi i Soci emergono come una categoria di interlocutori a cui la Banca, in coerenza con la propria finalità mutualistica, dedica tutta una serie di

attività e comportamenti. Tra queste ricordiamo il progetto “Diamo Valore ai Nostri Valori” che ha reso espliciti i valori fondanti di Banca Etruria, presenti nel Bilancio Sociale della Banca unitamente alla Carta dei Valori ed al Codice Etico, attraverso un’indagine *multistakeholders* che ha direttamente coinvolto il Corpo Sociale.

Al fine di avere un dialogo costante con gli analisti e gli investitori, la Banca si avvale della figura dell’Investor Relator; la carica è attualmente ricoperta da Ugo Borgheresi Responsabile del Dipartimento Finanza, il cui compito principale è quello di gestire i rapporti con gli investitori, le agenzie di rating e gli analisti finanziari, assicurando un’informazione costante, tempestiva e trasparente sull’operatività e le strategie del Gruppo.

Sempre in linea con l’obiettivo di assicurare una tempestiva informazione al mercato e per facilitare l’accesso alle informazioni da parte degli investitori sul sito internet della Società (www.bancaetruria.it) è attiva la sezione “Investor Relations” ove è presente un’ampia documentazione di carattere economico-finanziario e societario della Banca, costantemente aggiornata.

Inoltre, per gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali, al fine di canalizzare le richieste di informazioni sulle strategie, sui dati di bilancio e sulle performance finanziarie del Gruppo Banca Etruria, è altresì attivo l’indirizzo e.mail “investor.relations@bancaetruria.it”.

Per valorizzare il principio della centralità del Socio è stata proposta all’Assemblea dei Soci del 1° aprile 2012, l’integrazione dell’art. 9 dello Statuto sociale in ordine alla determinazione di “un possesso minimo azionario determinato dal Consiglio di Amministrazione”. Ciò anche al fine di valorizzare la c.d. “*affectio societatis*” da parte dell’aspirante Socio intesa come condivisione dell’interesse della Società e dello spirito della forma cooperativa che si presume tra l’altro, nel caso di possesso di un quantitativo minimo di azioni al momento della presentazione dell’istanza di ammissione.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell’art. 23 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e per i quali sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell’intermediario, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste. Le deleghe, compilate a norma di legge, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Ciascun Socio può rappresentare sino ad un massimo di cinque Soci. L'incremento del numero delle deleghe, precedentemente fissato in numero di tre, è stato effettuato dall'Assemblea dei Soci del 2010 al fine di rispondere ai principi generali elaborati dall'Autorità di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche volte a favorire la partecipazione dei Soci alle Assemblee

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, inoltre, nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione può consentire l'esercizio del diritto di voto prima dell'assemblea o durante il suo svolgimento, senza che sia necessario designare un rappresentante fisicamente presente alla stessa, mediante l'utilizzo di mezzi elettronici con modalità da rendersi note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, tali da garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto, la sicurezza delle comunicazioni e, in caso di voto a scrutinio segreto, la segretezza.

In linea con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza, dunque, tale previsione si prefigge di facilitare la più ampia partecipazione del corpo sociale alle decisioni assembleari. In tale prospettiva, l'art.24 dello Statuto Sociale prevede che l'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, possa svolgersi anche con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati in audio conferenza o in video conferenza, a condizione che:

- sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione dei partecipanti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, nonché di constatare e di proclamare i risultati della votazione;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito ai partecipanti di seguire la discussione, di votare sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di prendere visione e di ricevere la documentazione e il materiale sottoposto all'attenzione dell'Assemblea; e
- siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi collegati in audio/video conferenza a cura della Società, nei quali i partecipanti potranno affluire”.

In ordine ai quorum costitutivi, l'art. 25 dello Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o

per rappresentanza o delega di almeno due quinti dei Soci; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati. L'Assemblea in sede straordinaria, invece, è validamente costituita, salvo il disposto del successivo art.52, anche nei casi in cui la legge richieda una maggioranza speciale:

- in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci;
- in seconda convocazione quando siano presenti o rappresentati almeno un sessantesimo di tutti i Soci.

Circa i quorum deliberativi, l'art. 27 dello Statuto Sociale richiede per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, specificando altresì che in caso di parità di voti la proposta messa in votazione si intende respinta e che la nomina alle cariche sociali deve essere fatta per scrutinio segreto ed a maggioranza relativa, salvo che avvenga per acclamazione.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, oltre agli altri oggetti di sua competenza che siano posti all'ordine del giorno:

- approva il bilancio e destina gli utili;
- nomina gli Amministratori e i Sindaci e provvede alla loro revoca;
- conferisce l'incarico, sentito il Collegio Sindacale, alla Società di revisione cui è affidato il controllo contabile e provvede alla loro revoca;
- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione incaricata del controllo contabile;
- approva le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, e del personale, nonché eventuali piani basati su strumenti finanziari;
- approva gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera su tutti gli altri oggetti attribuiti alla sua competenza della legge o dallo Statuto.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci provvede alla nomina dei Provisori e, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, approva il Regolamento sul limite al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dagli Amministratori.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 1° aprile 2012 ha deliberato alcune modifiche del Regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari ai sensi dell'art. 9.C.3, disponibile sul sito internet www.bancaetruria.it/investitori/corporategovernance/.

Il documento stabilisce dettagliatamente le modalità ed i termini per la partecipazione all'Assemblea, i poteri del Presidente per la conduzione dei lavori

assembleari nel rispetto del diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione e di formulare proposte, le modalità operative di predisposizione delle schede elettorali, di votazione e di scrutinio, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n. 27/2010 che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2007/36/CE (c.d. Shareholders' Rights Directive) e con le norme del Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia del 24 dicembre 2010 sul diritto d'intervento in assemblea e sull'esercizio del diritto di voto da parte dei Soci.

Di norma tutti i membri del Consiglio di Amministrazione intervengono alle Assemblee dei Soci, fatti salvi eventi impeditivi non prevedibili.

Il Consiglio, alla data di approvazione del bilancio 2013, riferirà in Assemblea, attraverso la relazione sulla gestione, sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare ai Soci un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123 bis, comma 2, lettera a*), TUF)

Banca Etruria non applica, al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari, pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nei punti precedenti.

Per completezza espositiva si segnala che l'art. 46 dello Statuto Sociale prevede e norma la nomina del Collegio dei Probiviri.

17.1 COLLEGIO DEI PROBIVIRI

L'Assemblea nomina tra i Soci cinque Probiviri effettivi e due supplenti che durano in carica tre anni, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Il Collegio dei Probiviri così composto, integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio, si esprime sulle domande di riesame delle delibere consiliari di non ammissione a Socio, con le forme e le modalità di cui all'art. 10 dello Statuto Sociale. Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento del giudizio nel modo che ritiene opportuno e le sue decisioni sono deliberate a maggioranza di voti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Il Collegio elegge tra i suoi Membri un Presidente che provvede alla convocazione di esso quando occorra e ne dirige i lavori.

I Supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla prossima Assemblea, il Membro Effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.

Il Collegio dei Probiviri per il triennio 2013-2015, eletto dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2013, risulta così composto:

- membri effettivi: Attilio Brillì, Cosimo Ceccuti, Carlo Donati, Giulio Firpo, Giampaolo Taddei;
- membri supplenti: Marisa Boschi, Fabrizio Ceccarelli, Giovanni Crociani.

Alla data della presente Relazione non sono intervenute modifiche nella composizione del suddetto Collegio.

18. CAMBIAMENTI E FATTI DI RILEIVO DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 13 dicembre 2013, a seguito dell'esame degli esiti degli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia nel periodo dal 18 marzo al 6 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che, in linea con gli indirizzi dell'Organo di Vigilanza, diviene di importanza strategica avviare tutte le iniziative necessarie per addivenire ad un processo di integrazione o aggregazione con un gruppo bancario di elevato standing, sulla base del significativo ruolo che oggi l'Istituto riveste nel territorio.

Nell'ambito del processo di integrazione o aggregazione sopra citato, in data 23 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha quindi provveduto ad affidare l'incarico di advisor finanziario a Rothschild S.p.A. e, quale coadvisor finanziario a Lazard & Co. S.r.l.. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre affidato a Kpmg Advisory S.p.A. l'incarico di advisor industriale.

In relazione a tale momento societario, è stato vietato - a tempo indeterminato - agli Amministratori, Sindaci, componenti del Comitato di indirizzo ed al Responsabile dell'Area Finanza il compimento delle operazioni sulle azioni Banca Etruria.

In data 30 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ha approvato il documento recante l'Autovalutazione (gap analysis) volta a fornire una

visione consolidata della situazione aziendale del Gruppo Banca Etruria rispetto alle previsioni normative (Capitolo 7-8-9, Sezione V) di cui alla Circolare n. 263/2006 (15° aggiornamento), unitamente agli indirizzi relativi all'evoluzione del modello organizzativo aziendale della Capogruppo da rendere operativi entro le date di efficacia previste dal Bollettino di Vigilanza n. 7 del 2 luglio 2013. A seguito dell'attuazione dell'avviato processo di integrazione/agggregazione, non è da escludere una possibile futura revisione delle analisi effettuate e degli interventi programmati.

Infine, in considerazione del prioritario processo di integrazione con un gruppo bancario di elevato standing valutata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etruria ed in linea con gli indirizzi dell'Organo di Vigilanza, è stato interrotto l'avviato progetto di fusione per incorporazione della controllata Banca Popolare Lecchese.

TABELLE

Tabella n.1 Informazione sugli assetti proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
Azioni ordinarie 31 dicembre 2013	Euro 422.645.514,94	Numero azioni * 217.190.817	Azioni prive di valore nominale* *

* Con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2013, è stata attuata, con decorrenza 29 aprile 2013, un'operazione di raggruppamento azioni secondo il rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 5 azioni ordinarie Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio.

** In occasione della modifica dello Statuto sociale l'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 1° aprile 2012, ha deliberato l'eliminazione del "valore nominale" delle azioni di cui all'art. 6.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE:

In data 8 marzo 2013, il Fondo azionista Dimensional Fund Advisor L.P., con sede negli Stati Uniti d'America, ha comunicato che a far data dal 6 giugno 2012 – ai sensi dell'art.119 bis Regolamento Emittenti - si avvale dell'esenzione sulla comunicazione delle partecipazioni tra il 2 ed il 5% del capitale detenute nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio in società quotate, e che in ogni caso, a seguito della variazione del capitale sociale della Banca iscritta nel registro imprese in data 31 dicembre 2012, in pari data la propria partecipazione al capitale della Banca é scesa al di sotto del 2%. Banca Etruria, nell'ambito dell'esercizio della delega all'acquisto di azioni proprie come deliberata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2013, comunicava in data 14 agosto 2013 il superamento del possesso azionario per un ammontare pari al 2,021% del capitale sociale.

Tabella n.2
Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

<i>Carica</i>	<i>Componenti</i>	<i>In carica dal</i>	<i>In carica fino a</i>	<i>Lista (M/m)*</i>	<i>Esec.</i>	<i>Non esec.*</i>	<i>Indip. Cod. Autod.</i>	<i>% Partec. riunioni</i>	<i>CCI **</i>	<i>%</i>	<i>CIR ***</i>	<i>%</i>	<i>CE</i>	<i>%</i>	<i>CN</i>	<i>%</i>	<i>Numero altri incarichi ****</i>
Presidente	Giuseppe Fornasari Presidente	03.04.2011	31.12.2013	M	-	X	-	100	-	-	-	-	X	100	-	-	1
Vice Presidente Vicario	Giovanni Inghirami Vice Presidente Vicario	03.04.2011	31.12.2013	M	X	-	-	100	--	-	-	-	X	76	-	-	2
Vice Presidente	Lorenzo Rosi Vice Presidente	03.04.2011	31.12.2013	M	X	-	-	100	-	-	-	-	X	100	-	-	-
Consigliere	Alfredo Berni	03.04.2011	31.12.2013	m	-	X	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Luigi Bonollo	03.04.2011	31.12.2013	M	-	X	X	100	-	-	X	100	-	-	X	100	1
Consigliere	Pier Luigi Boschi	03.04.2011	31.12.2013	M	X**	-	-	100	-	-	-	-	X**	93	-	-	-
Consigliere	Claudia Bugno	25.02.2013	31.12.2013	-	-	X	X	95	X	33	-	-	-	-	-	-	1
Consigliere	Giovan Battista Cirianni	03.04.2011	31.12.2013	M	-	X	-	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Giampaolo Crenca	03.04.2011	31.12.2013	M	X	-	-	100	-	-	-	-	X	88	-	-	-
Consigliere	Enrico Fazzini	03.04.2011	31.12.2013	M	X	-	-	95	-	-	-	-	X	76	-	-	4
Consigliere	Andrea Orlandi	03.04.2011	31.12.2013	M	X**	-	-	95	-	-	-	-	X**	100	-	-	-
Consigliere	Luigi Nannipieri	22.03.2013	31.12.2013	-	-	-	X	95	-	-	X	**	-	-	X	100	-
Consigliere	Luciano Nataloni	14.11.2011	31.12.2013	M	-	X	X	95	X	100	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Claudio Salini	30.10.2013	31.12.2013	-	-	X	X	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consigliere	Felice Emilio Santonastaso	03.04.2011	31.12.2013	M	-	X	X	100	X	95	X	100	-	-	X	100	1

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

**Il Consigliere Pier Luigi Boschi è stato nominato membro del Comitato Esecutivo in data 22 febbraio 2013. Prima di tale data è stato componente del Comitato Controllo e Rischi (partecipazione al 100% delle sedute). Il Consigliere Andrea Orlandi è stato nominato membro del Comitato Esecutivo in data 30 ottobre 2013. Precedentemente è stato componente del Comitato per la remunerazione del Comitato per le operazioni con parti correlate-soggetti collegati.

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 9 novembre 2012 dal Professor Rainer Stefano Masera e in data 30 gennaio 2013 dal Vice Presidente Natalino Guerrini, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato in data 22 febbraio la Dott.ssa Claudia Bugno, nominando altresì il Dott. Lorenzo Rosi alla carica di Vice Presidente, ed in data 22 marzo 2013 il Commendator Luigi Nannipieri. In sostituzione del Consigliere dimissionario Dott. Alberto Bonaiti, in data 30 ottobre 2013 è stato cooptato il Dott. Claudio Salini.

(*) Il Presidente – ai sensi della Disciplina di Vigilanza – ricopre un ruolo “non esecutivo” e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali (vd. Paragrafo 4.4); inoltre non riveste uno specifico ruolo nell’elaborazione delle strategie aziendali.

(**) Comitato Controllo Interno.

(***) Comitato Interno per la Remunerazione.

(****) Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come definiti nel regolamento sul cumulo degli incarichi approvato dall’Assemblea dei Soci di Banca Etruria in data 25 aprile 2010.

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. come definiti nel regolamento sul cumulo degli incarichi approvato dall'Assemblea dei Soci di Banca Etruria in data 25 aprile 2010.

Giuseppe Fornasari <i>Presidente</i>	Consigliere di CEDACRI S.p.A. – Collecchio
Giovanni Inghirami <i>Vice Presidente Vicario</i>	Presidente della Inghirami Produzione Distribuzione S.p.A. Presidente della Finanziaria Inghirami S.r.l.
Lorenzo Rosi	-
Alfredo Berni	-
Claudia Bugno	Consigliere di Amministrazione di Prelios S.p.A
Luigi Bonollo	Presidente del Consiglio di Sorveglianza delle Distillerie Bonollo S.p.A.
Pier Luigi Boschi	-
Giovan Battista Cirianni	-
Giampaolo Crenca	-
Enrico Fazzini	Sindaco Effettivo Società internazionale Nuovi Alberghi – S.I.N.A. S.p.A. – Firenze Sindaco Effettivo S.A.L.T. Società Autostrade Ligure Toscana Presidente del Collegio Sindacale Marchesi Antinori S.r.l. – Firenze Presidente del Collegio Sindacale Laviosa Chimica Mineraria Spa
Andrea Orlandi	-
Luigi Nannipieri	
Luciano Nataloni	-
Claudio Salini	Consigliere della Cassa di Compensazione e Garanzia
Felice Emilio Santonastaso	Vice Presidente e Consigliere di Gestione di Condotte S.p.A. Società Italiana per Condotte d'Acqua

Tabella n. 3
Struttura del Collegio Sindacale

Carica	Nome e Cognome	In carica dal 28/04/2013	In carica fino ad Assemblea di approvazione bilancio al 31.12.2015	Lista	Indipendenza al 31/12/2012	Partecipazione alle riunioni del Collegio	Altri incarichi*
Presidente	Massimo Tezzon	X	X	2	X	95%	2
Sindaco Effettivo	Paolo Cerini	X	X	1		97%	8
Sindaco Effettivo	Giovanna Magnanensi	X	X	1	X	93%	
Sindaco Effettivo	Gianfranco Neri	X	X	1	X	100%	3
Sindaco Effettivo	Carlo Polci	X	X	1	X	100%	7
Sindaco Supplente	Fabiola Polverini	X	X	1	-	-	-
Sindaco Supplente	Angelo Cuva	X	X	2	-	-	-

**Viene indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148 bis TUF, escluso l'incarico ricoperto in Banca Etruria*

Nel 2013 il Collegio Sindacale si è riunito n. 43 volte e la durata media delle riunioni è stata pari a circa 3 ore. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio si è riunito 13 volte.

ALLEGATO 1 “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF”

PREMESSA

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali, finalizzato a garantire attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e del Gruppo in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholders.

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli in relazione al processo di informativa finanziaria rappresenta parte integrante del sistema dei controlli interni.

Tale sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità¹, l’accuratezza², l’affidabilità³ e la tempestività⁴ dell’informativa finanziaria.

La figura del Dirigente Preposto, è stata introdotta dalla L. 262/05 al quale la stessa ha attribuito specifici compiti e responsabilità.

La norma, recepita nello Statuto sociale, prevede che il Dirigente Preposto venga nominato, “previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale”, dal Consiglio di Amministrazione – con deliberazione assunta a maggioranza assoluta in una seduta in cui siano intervenuti almeno quattro quinti dei componenti il Consiglio – scegliendolo tra i Dirigenti della Società “con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria”, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

In ottemperanza a quanto stabilito dal dettato normativo, Banca Etruria ha individuato il modello di riferimento per la verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione dei controlli interni relativi all’informativa contabile e finanziaria che si

¹ Attendibilità (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

² Accuratezza (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L’informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

³ Affidabilità (dell’informativa): l’informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L’informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁴ Tempestività (dell’informativa): l’informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

basa su *framework* di riferimento generalmente accettati a livello internazionale quali il CoSo Report⁵ ed il Cobit⁶.

L'attività, entrata pienamente a regime nel corso del 2007, prevede lo svolgimento di una serie di azioni cicliche di verifica finalizzate a supportare il Dirigente Preposto nell'adempimento dei propri compiti ed a monitorare nel tempo l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli posti a presidio dei rischi.

Il Dirigente Preposto si avvale di una specifica struttura che lo supporta nel:

- definire il perimetro di significatività delle aziende del gruppo;
- effettuare il Risk Assessment dei rischi e dei controlli associati ai processi rilevanti ai fini della Legge 262/05;
- pianificare l'attività di Test of Control;
- valutare l'adeguatezza delle regole di governo dell'Information Technology;
- valutare il Sistema di Controllo Interno a livello di entità Entity Level Control;
- valutare i risultati delle attività di verifica;
- pianificare le attività a mitigazione del rischio;
- monitorare le azioni di rimedio.

Il Dirigente Preposto nello svolgimento delle attività volte alla costante verifica della corretta evoluzione del disegno e l'effettiva operatività dei controlli posti in essere sul processo di produzione dei dati finalizzati all'informativa finanziaria, si avvale anche del supporto della Direzione Centrale Internal Audit e del Dipartimento Organizzazione e IT.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

L'analisi, l'implementazione e il monitoraggio nel tempo del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è stato esteso alle società del Gruppo rientranti nel perimetro di significatività mediante applicazione uniforme delle metodologie e degli standard operativi utilizzati per la Capogruppo.

⁵ Il CoSo *framework* è stato elaborato dal Committee of Sponsoring organizations of Treadway Commission, organismo che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace

⁶ Il Cobit framework – Control objectives for IT and technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Tale sistema di gestione dei rischi e dei controlli risulta articolato nelle seguenti fasi operative e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Identificazione dei rischi⁷ / controlli sull'informativa finanziaria

Con periodicità annuale vengono individuate le Società del Gruppo quali/quantitativamente significative da includere nel perimetro di rilevazione, mediante analisi dei contributi oggettivi ai principali valori economici e patrimoniali consolidati e tramite una valutazione qualitativa delle rischiosità insite nelle attività di *core business* svolte dalle stesse.

Una volta definito il perimetro di rilevazione vengono individuati, per tutte le società ivi rientranti, i processi “rilevanti”, ossia quelle attività aziendali che alimentano direttamente o indirettamente in maniera significativa la formazione del Bilancio aziendale e l’informativa finanziaria.

I processi vengono sottoposti ad analisi al fine di individuare i rischi, anche potenziali, ed i controlli presenti a presidio degli stessi.

Tale attività di norma vede la stesura di un Processo Operativo Aziendale , che descrive il processo nella sua trasversalità all’interno dei quali sono chiaramente individuati i punti di controllo.

2. Valutazione dei rischi / controlli sull'informativa finanziaria

I rischi individuati in sede di analisi del processo ed i relativi controlli vengono sottoposti ad attività di Risk Assessment finalizzata a fornire una valutazione preliminare dell’adeguatezza del Disegno del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi⁸. Questa attività vede come output la redazione di una Risk Control Matrix dove vengono individuati analiticamente i rischi collegati alla formazione del Bilancio e dell’informativa finanziaria, i controlli associati, e i relativi attributi (tipologia, periodicità, strumenti, etc.).

⁷Rischio: si intende l’evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell’informativa finanziaria.

⁸ La valutazione del “disegno” consiste nel giudizio circa l’adeguatezza e l’idoneità del Sistema di Controllo Interno e gestione rischi di mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di raggiungimento degli obiettivi di controllo per i quali è stato disegnato.

Vengono quindi individuati i “controlli chiave”, cioè quei controlli la cui assenza o non corretta applicazione comporterebbe il rischio di un errore potenzialmente rilevante sul Bilancio e sull’informativa finanziaria.

I controlli chiave vengono sottoposti a verifica preliminare (*Walk Through Test*) finalizzata alla valutazione dell’effettiva esistenza ed applicazione delle procedure di controllo interne, e viene inoltre effettuato l’esame della documentazione afferente ai controlli rilevati in sede di analisi dei processi. Questa attività ha anche lo scopo di confermare la corretta rilevazione dei controlli previsti all’interno del processo, e di verificare l’effettiva esecuzione acquisendone l’evidenza finalizzata allo specifico Test of Control.

3. Verifica operatività dei controlli sull’informativa finanziaria

Una volta individuati i controlli chiave vengono pertanto svolte cicliche verifiche sulle strutture aziendali, per accertare la corretta esecuzione, di tutti quei controlli previsti dalle procedure stesse.

La verifica di operatività viene espletata attraverso la predisposizione ed esecuzione di un piano di test aventi per oggetto i controlli chiave definiti in sede di analisi del processo.

Il piano individua per ogni controllo chiave selezionato le attività da svolgere al fine di verificarne il disegno e l’effettiva esecuzione.

Le attività di Test of Control, svolte sulla base di una metodologia interna mutuata dalle prassi operative di comune accettazione nelle società di revisione, vengono ripetute con periodicità semestrale. Le evidenze delle verifiche effettuate, vengono adeguatamente formalizzate e documentate per supportare nel tempo le attestazioni previste dalla Legge.

4. Controlli su regole di governo IT

Al fine di valutare l’adeguatezza del disegno dei controlli sulle regole di governo IT e l’effettivo funzionamento degli stessi secondo la metodologia Cobit, il Dirigente Preposto, acquisisce annualmente, per le società in outsourcing con la società Cedacri, il Report ISAE (International Standard on Assurance Engagements) n.3402 . La certificazione attesta che il disegno dei controlli esiste e che gli stessi vengono correttamente applicati durante il periodo oggetto di rilevazione. L’incarico di emissione del report ISAE n. 3402 è stato conferito dalla società Cedacri alla società Ernst & Young S.p.A. in qualità di revisore indipendente.

Vengono poi effettuati periodici aggiornamenti sullo stato dell'arte delle azioni messe in atto al fine di rimuovere/mitigare le criticità evidenziate in sede di rilascio del report di certificazione.

Per le restanti società controllate rientranti nel perimetro, con esclusione delle procedure e dei sistemi già coperti dal report ISAE, l'analisi viene effettuata avvalendosi delle attività di Information System Audit svolte dalla Direzione Centrale Internal Audit della Capogruppo sulla base del modello di riferimento Cobit.

5. Entity level⁹ control

L'ambiente di controllo costituisce la base del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi in quanto determina il livello di sensibilità del management e del personale sul controllo all'interno dell'azienda.

La verifica viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche checklist di autovalutazione, mutuata dal framework Coso Report, che analizzano a livello societario i cinque fattori qualificanti quali: ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio.

Questa attività viene svolta, sia per la capogruppo che per le controllate incluse nel perimetro di significatività.

6. Monitoraggio azioni di rimedio

Le eventuali carenze/ambiti di miglioramento rilevate nel corso dello svolgimento delle attività sopra descritte, sono analizzate e ponderate in base alla rischiosità potenziale che ne può derivare.

Vengono quindi individuati eventuali controlli compensativi volti a mitigarne l'effetto al fine di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria, o le migliori soluzioni da adottare per rimuovere tali anomalie. Le attività di rimedio adottate, si differenziano in base al livello di rilevanza (maggiore o minore) e all'impatto più o meno invasivo che hanno sulla struttura coinvolta.

Gli esiti delle attività sopra descritte vengono riepilogate in apposito documento con cui il Dirigente Preposto relaziona il Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio Annuale e del Bilancio Semestrale Abbreviato.

⁹Analisi a livello di società/gruppo, c.d. "entity level": in tale contesto l'analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) viene effettuata a livello di società/gruppo. Costituiscono elementi da considerare per l'analisi gli elementi "trasversali" alla società/gruppo, quali la competenza del personale, il sistema di *corporate governance*, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del *risk assessment*, etc.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria inteso come insieme organico di presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali, costituisce parte integrante dell'operatività del gruppo e interessa tutte le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio.

I compiti in materia di presidio e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e gestione rischi in relazione al processo di informativa finanziaria sono attribuiti al Dirigente Preposto che, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del supporto di un'apposita struttura. Nello svolgimento dei compiti attribuitigli dalla Legge 262/05, il Dirigente Preposto si avvale inoltre del supporto di altre strutture aziendali ed in particolare:

- per l'effettuazione dei Test of Control sulla rete periferica, collabora con la Direzione Centrale Internal Audit;
- per l'analisi dei processi (anche IT) e per il relativo aggiornamento nel tempo, collabora con il Dipartimento Organizzazione e IT;
- per la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli, collabora con i responsabili di Dipartimento/Servizio che forniscono le evidenze dei controlli effettuati e periodicamente dichiarano al Dirigente Preposto l'effettiva operatività dei controlli e l'adeguatezza del disegno degli stessi ad assicurare l'attendibilità dei flussi informativi da essi scaturiti;
- è componente del Comitato di Autodiagnosi al fine di pianificare il remediation plan e presidiare la realizzazione delle azioni volte alla risoluzione delle criticità individuate;
- ai sensi del Regolamento di Gruppo, si avvale della collaborazione delle Società del Gruppo, acquisendo dai rappresentanti legali delle stesse, specifiche attestazioni sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure funzionali

alla produzione dei dati necessari per la formazione del Bilancio Consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Inoltre, il Dirigente Preposto si relaziona con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs n.231/01 e con il Collegio Sindacale per fornire periodici aggiornamenti sulle attività svolte.